IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 339. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 9 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Germania e l'Oriente

La *Gazzetta tedesca di Monaco*, di consueto assai ben informata, riceve da Berlino a proposito dei commenti, che si fanno sull'azione blanda che la Germania spiega nel concerto delle potenze per le cose d'Oriente, la seguente Nota:

" La posizione della Germania nella questione d'Oriente è tracciata molto nettamente. Da 20 anni è sempre la stessa. La Germania procede anche ora in pieno accordo colle altre cinque grandi potenze, ma, com'è naturale, nella misura dell'interesse, che la Germania ha nella penisola dei Balcani.

In conseguenza essa non si mette in prima linea, come l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Russia.

Ciò posto, non si comprende come alcuni giornali seri possano divulgare la notizia a sensazione, che di fronte alla questione d'Oriente sia stata conclusa una nuova alleanza tra la Russia, la Germania e la Francia.

Il governo russo e il francese sanno benissimo che l'alleanza tra la Germania, l'Austria e l'Italia continua ad essere pienamente in vigore e che questa alleanza è una garanzia per la soluzione più possibilmente pacifica della crisi orientale.

Alla Russia si è fatto comprendere lealmente e in modo chiaro fino a qual punto essa potrebbe contare sull'appoggio della Germania nella attuazione della sua politica balcanica: non si capisce quindi la necessità di una nuova triplice per la questione di Oriente.

I criteri direttivi della politica estera della Germania in Europa consistono, allorchè sorge una questione, nel vedere anzitutto fino a qual punto questa questione tocchi gli interessi tedeschi ed abbia connessione cogl'impegni derivanti dai trattati di alleanza coll'Austria-Ungheria e coll'Italia.

Solamente quando questi impegni sono assolutamente fuori questione, la Germania può gettare sulla bilancia la sua influenza a favore di un altro Stato, ma sempre nei limiti dell'interesse speciale, che essa vi può avere.

Ancora del Catasto estimativo

Un membro di una Commissione censuaria comunale addita alla *Gazzetta del Popolo* " un rimedio, come egli stesso dice, alla buona „ contro il rinvio della perequazione fondiaria, che ci pare prezzo dell'opera raccogliere.

Premesso che la legge del 1° marzo 1886 è, a suo avviso, difettosa in parecchie parti e che l'applicazione ne è stata anche peggiore, lo scrittore della lettera in parola scagiona l'on. Sonnino delle censure che gli attirò addosso la proposta di sospendere il Catasto estimativo per spingere alacremente quello geometrico e parcellare, essendo fatto accertato che, in talune provincie, questo si trascurava e che si usavano per l'estimo criteri assolutamente errati.

Se, adunque, è savio partito quello di volgere le maggiori e le più sollecite cure al Catasto geometrico, che è condizione necessaria di un buon Catasto estimativo, non sarebbe, tuttavia, altrettanto provvido e savio mantenere la presente grave sperequazione tra le diverse provincie del Regno fino a tanto che, ultimato il Catasto parcellare, si possa procedere a formare il secondo con unità di criteri.

Ond'è che egli propone un rimedio spiccio e poco costoso per temperare la sperequazione.

Noi conosciamo — egli dice — con sufficiente approssimazione la superficie delle diverse provincie, ne conosciamo la fertilità e la produzione media; perchè non si potrebbe affidare ad una Commissione di dieci galantuomini studiosi e pratici il mandato di suddividere equamente tra le 69 provincie del Regno i 107 milioni, che rappresentano il provento della tassa fondiaria?

Compiuto questo lavoro preliminare, che non richiederebbe molto tempo, nè molta spesa, una Commissione provinciale provvederebbe, in ogni provincia, al riparto dell'imposta tra i Comuni, i quali, alla loro volta, la suddividerebbero tra i singoli contribuenti.

Il sistema non è certamente perfetto, ma rappresenta un minor male in confronto all'attuale patente ingiustizia ed, inoltre, ha dalla sua un esempio che ha dato frutti abbastanza buoni, quello del dazio consumo, che presso a poco è ripartito tra Comune e Comune con questo metodo.

Questo sistema ha comune con quello della denunzia, raccomandato dall'on. Canzi, l'inconveniente di aumentare il carico del contribuente in alcune provincie per diminuirlo in altre, e di sostituire ad un'agitazione, la quale si potrebbe dire settentrionale, un'agitazione meridionale, che sarebbe egualmente incresciosa e pericolosa.

Si scelga questo o si scelga quello, ciò che monta per il contribuente è che lo sgravio di una regione non significhi aggravio delle altre; indi è il punto di partenza per il riparto dell'imposta, il quale deve variare.

Fino a tanto che questo punto di partenza non può essere abbassato al disotto dei 107 milioni, che presentemente l'imposta getta nelle casse dello Stato, ogni tentativo di perequazione ci sembra prematuro ed inopportuno ed avrà per conseguenza di rinfocolare un dissidio, che per carità di patria dobbiamo tutti desiderare che sia composto al più presto.

Come abbiamo scritto altra volta, ricordiamo ancora oggi, che gli effetti finanziari della legge del 1886 non possono avere principio che tra due anni e sarà anche un principio molto limitato; sicchè manca ogni ragione di affrettare una soluzione che potrà essere presa più tardi con maggiore ponderazione e con intiera cognizione di causa e che dovrà essere regolata dallo stato della finanza. Imperciocchè, volere o volare, sarà questo e questo soltanto che potrà fissare la somma del contributo sui redditi delle terre.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 8, ore 14,25. — Sir Frank Lascelles, nuovo ambasciatore inglese, è arrivato qui colla sua famiglia.

(N) **Bruxelles**, 8, ore 14. — Conformemente a quanto era stato già annunziato, il principe Emanuele d'Orléans, figlio del duca d'Alencon e promesso sposo della principessa Enrichetta di Fiandra ha assunto il titolo di duca di Vendôme.

(N) **Londra**, 8, ore 14. — Oggi, il principe Enrico di Battemberg si imbarca sul *Coromandel* per la costa occidentale dell'Africa.

Il signor Gladstone partirà il 28 dicembre per Boulogne diretto a Biarritz.

Dopo un breve soggiorno in quella città si recherà insieme alla signora Gladstone a Cannes.

(N) **Parigi**, 8, ore 15,10. — Il *Libro giallo* relativo al Madagascar sarà pubblicato domani o dopo domani.

(N) **Londra**, 8, ore 14,38. — Il Re dei Belgi e la principessa Clementina sono ritornati ieri da Windsor e sono ripartiti per Sandringham per far visita al principe e alla principessa di Galles.

DISSENSI FRA MINISTRI RUSSI

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Pietroburgo, 5. — Nei circoli di Corte e governativi non si parla d'altro che del conflitto di giurisdizione sorto fra il signor Witte, ministro delle finanze, ed il conte Worontzoff-Dashkoff, ministro della Casa Imperiale.

In questi giorni è corsa una acerba corrispondenza fra i due ministri, a proposito di un tentativo fatto dal ministro delle finanze di esaminare i conti della Casa Imperiale, la quale finora era stata completamente indipendente dal controllo del dipartimento delle finanze.

Siccome il conte Dashkoff gode ancora grande favore nelle alte sfere, la posizione del signor Witte, sempre difficile, lo è resa ancora di più dal suo conflitto con quel ministro.

A Saint-Bon

Si scopre oggi a Campo Verano il monumento a Simone Pacoret di Saint-Bon, nato a Chambery il 23 marzo 1828, morto a Roma, tra l'universale compianto, il 26 novembre 1892,

Simone Pacoret di Saint-Bon era indicato nella marina con un nome, largito dal Calendario ufficiale a parecchi, ma che per lui solo valeva a titolo d'antonomasia; egli non si chiamava altrimenti che "l'ammiraglio." Aveva ereditato dalla tradizione marinaresca, cominciata con Cristoforo Colombo, quest'onore conferito, dopo il grande genovese, al Gravina, a Nelson, a Caracciolo, al Bansan e ad altri pochi. Il Corsi disse di lui a ragione, e con senso di verità storica, nella commemorazione, non riuscita insipida e volgare come tante altre alla Camera, nella seduta del 27 novembre:

" Per noi Saint-Bon era l'*Ammiraglio*: era il nostro capo naturale, la nostra fede; dove egli ci avrebbe guidati, là era la via del dovere, della vittoria forse, dell'onore sempre. „

E disse il vero.

Quest'uomo era impastato di battaglie, e fu tenuto al fonte battesimale dalla vittoria. Era entrato nella marina sarda, la marina delle glorie di Tripoli, guardia marina nel 1847; era giovanetto nel 1849, quando il *Daino*, su cui era imbarcato, prendeva in pieno petto, sotto Venezia, i colpi delle batterie nemiche. Nella fiera pugna il picciol legno perde l'Ancora e le catene; le scariche piovono, intanto che in una barca un ufficialetto cerca appunto àncore e catene.

Quel giovane, sereno ed intrepido come un eroe della leggenda, era il futuro ammiraglio: l'*almirante*, come avrebbe avuto il diritto di chiamarsi. Lo scopritore del nuovo mondo non se ne sarebbe adontato.

Quest'uomo aveva nella guerra dei mari una specialità tutta sua: il bastimento su cui egli si trovava doveva dare la prova specifica, palmare, di ritirarsi dal combattimento, solo quando il nemico, da esso danneggiato, l'avesse ridotto per crivellamenti e forature tale da non potersi più mantenere in azione.

Questo gli era accaduto a Venezia col *Daino*; questo gli accadde a Gaeta con la *Confienza*, smantellata addirittura sotto gli spalti nemici; questo gli accadde all'isola di Lissa, all'attacco memorabile e glorioso di Porto San Giorgio, rimasto nella memoria dei nemici come un ricordo al quale in ogni tempo resero omaggio. Stretto il luogo, pericolosa l'impresa, il Saint-Bon vi si recò e vi si accinse con la *Formidabile* e ridusse al silenzio le batterie nemiche. Il giorno dopo, quando accadde l'infausta battaglia, che da Lissa prese il nome, ricevette ordine di entrare in linea.

Con quale bastimento? Il suo era reso inutile; dieci uomini dell'equipaggio erano morti, trenta feriti, e, come Nelson morente sul cassero della nave ammiraglia, ai feriti egli pensava, a metterli in salvo si adoperava. Virtù dell'eroe vero, che non fu oscurata dal primo annunzio ufficiale dato della battaglia di Lissa, quando insieme alla leggendaria e bugiardamente pietosa per noi asserita " padronanza delle acque „ si annunziò che sarebbe stato messo sott'inchiesta il comandante della *Formidabile*. Insipienza umana, quante bugie in tuo nome!

Ma la bugia non ebbe neppure il tempo di mettere le gambe. Simone Pacoret di Saint-Bon assurse, dopo meno di un decennio, ai destini, non gloriosi solo per lui, ma per la marina italiana. Ministro nel 1873 con Marco Minghetti, ministro tecnico sempre come più tardi con Di Rudinì e Giolitti, patriota innanzi tutto, di nessun'altra cosa tenero che della grandezza della patria, egli fu presentato alla Camera, il giorno in cui venne ad annunziare a questa la trasformazione radicale, da lui progettata, della marina italiana, nientemeno che da uno dei più grandi uomini di mare dell'evo moderno: da Giuseppe Garibaldi. Quella presentazione appartiene alla storia; da essa nacquero il *Duilio*, l'*Italia*, la *Lepanto*, costruzioni michelangiolesche dell'architettura navale moderna, Pantheon nuovi, nuove cupole di San Pietro gettate sul mare; mostri meravigliosi, il primo nascere dei quali conteneva in germe il siluro, le torpedini, tutti i mezzi e gli strumenti terribili e misteriosi dell'offesa, tutto il seguito delle torpediniere, degli arieti, degli incrociatori, dei cannoni inverosimili, per ognun colpo dei quali Quintino Sella contava perduta come spesa una giornata di esazione della tassa del macinato a quei tempi in vigore.

Sulla salma del Saint-Bon, abbracciata dal Re, bagnata di lacrime del Duca di Genova e di tutta l'armata, di cui egli compose ed estinse (servizio immenso reso alla patria) qualunque dissidio regionale, cancellandone fin la memoria, parecchi ricordarono due sentenze dell'*Ammiraglio*:

" Io non conosco che una scuola: quella del dovere. „ — " Il nostro è un paese, il quale dal mare ebbe più volte la sua grandezza e l'avrà. „

Queste due sentenze, siano o no incise ai piedi del monumento, di cui fu giusto il pensiero e alto lo scopo, non saranno mai abbastanza divulgate. In esse è riposto non solo l'omaggio più veridico al rinnovatore e creatore della marina da guerra italiana, ma lo spirito di solidarietà e di gloria dell'avvenire della marina stessa.

Ricordiamo l'uomo e gli esempi.

Gli scioani al confine

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio dall'Africa:

Adigrat, 7 dicembre — Dall'Amba Alagi si vedono i campi degli scioani e degli amhara attendati subito al di là del nostro confine meridionale. Chi dice siano quindicimila, chi ventimila uomini.

Per due giorni c'è stato un vivo scambio di lettere e di messaggeri tra il maggiore Toselli e Ras Maconnen che si afferma sia il comandante in capo in attesa dell'arrivo di Menelick. Molti però non credono all'entrata in azione del Negus.

Le offerte di pace inviate da ras Maconnen al governatore non sono state prese sul serio, ed ora sembra certo che siano state fatte a posta per guadagnar tempo. Ma il tempo giova più a noi che al nemico.

L'ecceghiè Theophilos continua a dichiarare che ras Mangascià preferirebbe di sottomettersi al Governatore italiano, anzichè subire la prepotenza scioana.

Per domani si aspetta ad Adigrat il generale Baratieri.

Al ministero si hanno notizie dell'arrivo di Maconnen coi suoi, ma finora si ritiene che egli venga realmente per trattare la pace.

Dal generale Baratieri non era giunto fino a ieri sera alcun dispaccio che accennasse all'obiettivo di un attacco da parte del Governatore dell'Harrar.

Questione d'Oriente

La flotta russa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 15,45. — Un telegramma da Pietroburgo al *New-York-Herald* contiene particolari di molta attualità ed importanza sulla flotta russa.

Questa si trova oramai in completo assetto di guerra.

La squadra del Mar Nero è riunita all'entrata del Bosforo.

Quella del Baltico si trova tutta raccolta a Helsingfors, nel porto principale e capitale della Finlandia.

La camarilla - Said Pascià salvatore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 16. — Il *Figaro* ha sulla fase interna della questione orientale, quella cioè riguardante gli intrighi di Palazzo a Costantinopoli, notizie *a sensation*.

Dice il giornale parigino che la *camarilla*, la quale circonda il Sultano, è la causa precipua di tutti i suoi errori e di quelli della politica dell'Impero ottomano.

L'opinione finale del *Figaro* è questa:

— Solo la costituzione di un governo liberale con a capo Said Pascià può salvare la Turchia.

E intanto le notizie sono sempre le stesse riguardo all'uomo di Stato profugo all'Ambasciata inglese a Costantinopoli. Più il Sultano affetta in ogni modo di chiamarlo e di volerlo, e meno egli si muove.

Il programma del partito liberale turco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 17,20. — Il testo di una conversazione con Mourad Bey, pubblicata dal *Figaro*, si considera come il programma del partito liberale turco.

Essa mostra che le potenze niente possono sperare dal Sultano, ma che il partito liberale essendo forte potrebbe provocare una soluzione della situazione attuale, malgrado lo stesso Sultano.

Timori e giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 21.50. — Comincia a farsi strada, dopo tanto ottimismo, un po' anche sforzato, una corrente pessimista.

Questa corrente considera l'inazione delle squadre estere davanti alla sensibilità del Sultano come occasione probabile della rottura dell'accordo fra le potenze; e si spinge fino a reputare probabile l'ipotesi che possa seguirne l'azione separata di qualcuna di esse.

I giornali si occupano molto della faccenda di Said Pascià; qualcuno di essi, tanto per trovare un pretesto di dispiacere ai vicini d'oltre Manica, giudica che l'asilo dato dall'Ambasciata inglese a Costantinopoli all'ex-Gran Visir costituisca una violazione del diritto delle genti. (!!!)

Cerotti mussulmani.

La *Stefani* comunica:

Costantinopoli, 8. — Nell'ultimo Consiglio dei mistri venne discusso l'incidente di Said Pascià che si è rifugiato all'Ambasciata inglese. Il Consiglio propose la pubblicazione di un Hat imperiale, che annunzi l'applicazione delle riforme popolari, e di un proclama invitante alla calma ed alla reciproca tolleranza.

La maggior parte dei Drusi hanno dichiarato di volersi sottomettere.

L'opinione di Gladstone.

Nella riunione numerosa che fu tenuta il 5 corrente a Londra dal Consiglio dell'Associazione anglo-armena, il presidente signor Stevenson, deputato, lesse il brano seguente di una lettera ricevuta il giorno avanti dal signor Gladstone, e relativa alla situazione in Oriente:

" Nutro ancora qualche speranza che le potenze non siano disposte a rendersi completamente ridicole in faccia al mondo. „

Dal canto suo il *Daily Chronicle* ha creduto opportuno di interrogare il signor Gladstone se non gli sembrasse venuto il momento per un'azione più energica dell'Inghilterra e dell'Europa, onde portare rimedio ad uno stato di cose senza precedenti in Turchia e se egli potesse prendere una parte personale in un movimento in questo senso.

L'illustre uomo di Stato rispose nei termini seguenti:

" La mia partecipazione personale in qualsiasi movimento politico, sarebbe nociva ed io debbo evitarla; ma accoglierei volentieri qualsiasi movimento che potesse aiutare la causa armena e strappare al Sultano la vittoria da lui ottenuta finora sull'Europa. „

Credito, industria, commercio

Nella settimana passata, e precisamente nella prima parte di essa, c'è stato un mutamento sensibile nelle disposizioni dei mercati finanziari e particolarmente in quello di Parigi. Già, precedentemente, si era manifestata a Londra una buona tendenza, la quale per influenza e per concorso di capitali, s'era estesa a quella di Parigi.

La quale, nel timore che la liquidazione si effettuasse in modo rovinoso, vi si era andata preparando gradatamente alleggerendosi di molti pesi che non avrebbero potuto essere sostenuti. Da parte loro i *gros bonnets* della finanza, che erano, più o meno, tutti intinti della stessa pece della speculazione sui fondi ottomani e sui valori minerari, non hanno creduto di poter rimanere con le mani in mano e si sono adoperati per aiutare il mercato ad uscire nel miglior modo possibile dalle strette della liquidazione.

Questa s'è compiuta infatti in modo veramente vantaggioso pei compratori, i quali hanno potuto riportare le operazioni con un riporto modestissimo e a prezzi elevati.

Ciò è derivato da che gli affari da riportare erano limitati e l'alta banca ha messo a disposizione del mercato i capitali occorrenti. Naturalmente, dopo la paura che la liquidazione aveva inspirata, il modo facile col quale essa s'è compiuta ha rinfrancato assai la speculazione rialzista, la quale ha creduto di poter finalmente cantare vittoria.

La buona tendenza s'è perciò ancora più raffermata in appresso, perchè i venditori allo scoperto si sono affrettati a ricomprare, e perchè l'alta banca che aveva rilevato pacchi di titoli dalle mani di speculatori ha avuto naturalmente tutto l'interesse a spingere i prezzi.

Ora resta a vedersi se ogni cosa è stata regolata col passaggio dei pacchi di titoli in altre mani, o se resta ancora a farsi la parte più difficile e sostanziale della liquidazione, vale a dire il pagamento delle differenze; giacchè il timore che molto resti da fare a questo riguardo non appare interamente infondato.

Il mercato, che aveva esordito ed era andato innanzi con un certo brio promettente nuovi trionfi, ha dovuto ad un certo momento fermarsi e retrocedere, e ha mostrato una impressionabilità la quale ha fatto vedere agli osservatori non superficiali che, effettivamente il fondo non è solido e resistente, che le apprensioni non sono interamente dileguate.

La questione d'Oriente, con tutte le sue incognite paurose, è stata quella che ha turbato di nuovo il mercato.

Le Potenze hanno chiesto, come è noto, alla Porta di consentire il passaggio pei Dardanelli dei *secondi stazionari*, ma la richiesta ha trovato vive opposizioni nel Sultano e, dicesi, anche in qualche Potenza. Ciò ha risollevato tutti i commenti irritanti sulla discordia tra le varie Potenze a riguardo della questione d'Oriente e ha prodotto una acuta impressione sui mercati.

Ad aumentare questa impressione sono venute anche le notizie di disordini a Candia e in vari punti dell'Impero Ottomano, e di cospirazioni contro ministri ed ex-ministri.

Tutte queste notizie sono state, s'intende facilmente, alterate e sfruttate dalla speculazione ribassista, nell'intento di deprimere il mercato. Ma l'effetto ne è stato piuttosto limitato, giacchè il mercato, pur mostrandosi inquieto e impressionabile ha saputo resistere all'influenza delle notizie d'Oriente e dei commenti che le hanno accompagnate.

In complesso, la settimana è stata utile ed è finita in modo brillante non ostante l'incertezza piena di preoccupazione per le cose di Oriente.

Il nostro consolidato ha avuto buona sorte ed ha riguadagnato una parte notevole del terreno che aveva perduto in antecedenza, pure avendo dovuto subire una reazione a causa delle preoccupazioni destate dagli affari orientali.

Ecco i prezzi dall'una all'altra chiusura nei principali mercati:

				Differenze
Parigi	da	87,15 a	87,95	+ 0,80
Londra	„	86 1/8 a	87 1/4	+ 1 1/8
Berlino	„	86,20 a	87,90	+ 1,70

Questo risultato brillante è dovuto in molta parte alla votazione con la quale si è chiusa alla Camera italiana la discussione sulla politica ecclesiastica e interna del ministero Crispi ed è, insieme, una prova della buona opinione che i mercati esteri hanno del nostro paese.

Noi siamo sempre d'avviso che se la situazione politica migliorerà, potremo vedere la nostra rendita salire a più alto prezzo come ne ha diritto.

Nei valori v'è stata una maggiore animazione durante la settimana, nella quale alcuni di essi hanno avuto un miglioramento considerevole.

In prima linea tra quegli sono venute le azioni della Banca d'Italia, le quali sono salite da 775 a 800 per indietreggiare di poco in chiusura per effetto di qualche realizzo.

Ha giovato a questo titolo la sollecitudine con la quale gli azionisti hanno eseguito il versamento di un decimo effettuato già su più di 258,000, ciò che dimostra la fiducia che essi hanno nell'amministrazione e nelle sorti dell'Istituto.

La speculazione ribassista aveva preso in passato posizione su questo titolo, calcolando appunto sulla supposta resistenza degli azionisti, i quali non volendo fare il versamento, avrebbero venduto le azioni. Come si vede, questi calcoli mancavano assolutamente di base.

Le Mediterranee sono aumentate da 483 a 487; le Meridionali da 651 a 656. Tra i valori locali troviamo l'Acqua Marcia salita da 1176 a 1185; il Gas rimasto intorno a 810; gli Omnibus leggermente indeboliti da 208 a 206; le Condotte pesanti a 180 con 6 lire di perdita sui realizzi.

La Borsa di Parigi,

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7. — Settimana di liquidazione, brillantissima per le rendite francesi, sulle quali si rivelò, fin da lunedì, un grosso scoperto, prodotto dall'assorbimento del contante durante tutto il mese di novembre.

I fondi internazionali e specialmente i valori turchi, che erano stati depressi nei primi due giorni da una serie di vendite obligatorie, ripresero appena esaurite queste ultime esecuzioni. Ma da ieri in poi l'attitudine recalcitrante del Sultano, la questione degli stazionari sospesa, il vago timore di divergenze tra le potenze e di complicazioni possibili pesano di nuovo sui valori orientali.

La liquidazione che materialmente si è effettuata ieri ed oggi si compie apparentemente in condizioni normali ma non senza una serie di transazioni occulte per parte di molte case stremate e costrette ad addivenire ad una liquidazione più o meno rapida e palese. La clientela locale ed internazionale esausta da grosse perdite che non può o non vuole saldare che parzialmente sarà per molto tempo impotente a contribuire alla ripresa desiderabile. I valori minerari che ebbero un momentaneo impulso da Londra ricadono nell'inazione anche sul mercato inglese che non si trova più secondato dal continente. Le rovine prodotte da questa crisi lunga e profonda superano tutto ciò che si può immaginare da lontano e lascieranno delle tracce gravi e durature.

Una rapida e favorevole soluzione dell'inesplicabile imbroglio orientale potrebbe soltanto ridare al mercato un po' di fiducia e permettergli di riprendere fiato.

Il bilancio del Comune di Roma al 1900

Una questione abbastanza importante, benchè non d'immediato interesse, è quella delle finanze del Comune di Roma, quando, oltre all'interesse, si dovrà provvedere all'ammortamento del prestito di 150 milioni, spesi più o meno bene per la trasformazione edilizia della capitale.

Accennando al carico di 2,500,000 lire che ne verrebbe al Comune nel 1900, il consigliere Piperno domandava all'on. Ruspoli come l'Amm. municipale si proponeva di provvedere a così grave esigenza. La risposta del Sindaco non fu tale da togliere qualunque preoccupazione, perchè diretta sopratutto a dimostrare che con le risorse ordinarie del bilancio non sarebbe stato possibile di far fronte a così sensibile aggravio.

L'on. Ruspoli dimostrò infatti che il bilancio del Comune, sebbene ascenda a 31,000,000 di lire, di fatto non ha disponibile che poco più di 5 milioni, cifra assolutamente insufficiente di fronte all'entità dei nuovi oneri.

Le dichiarazioni del Sindaco furono basate sulle seguenti risultanze di fatto:

Bilancio annuo del Comune	L. 31,000,000
Oneri patrimoniali, pensioni e partite di giro	„ 16,300,000
Restano	L. 14,700,000

Da questa cifra soltanto partono quindi le risorse disponibili del Comune. Ma anche le lire 14,700,000 non sono di fatto completamente disponibili, poichè in detta somma sono comprese compartecipazioni a spese che l'Amm. municipale non può variare, e cioè:

Tribunali e pubblica sicurezza	L. 563,000
Porti, bonifiche ecc.	„ 500,000
Concorsi, ferrovie ecc.	„ 150,000

Le entrate effettivamente disponibili si riducono pertanto a sole lire 13,487,000.

Tale disponibilità non è che apparente, poichè è rappresentata in gran parte da spese di personale che non potrebbero essere ridotte senza gettare sul lastrico numerose famiglie e sconvolgere tutti i servizi pubblici.

Il Comune infatti spende per:

1333	persone -	Istruzione	L. 3,000,000
		Illuminazione	„ 1,500,000
1290	„	Guardie mun. e nettezza	„ 1,550,000
227	„	Vigili	„ 256,000
81	„	Concerto	„ 60,000
908	„	Stipendi e salari	„ 1,900,000
3839	persone per		L. 8,266,000

E a queste 3839 persone alle quali il Comune corrisponde stipendi o salari fissi, va aggiunto tutto il personale operaio che viene pagato a settimana o a quindina pei giardini, passeggiate, strade, cimiteri ec., che ascende a circa 600 individui; onde in cifra tonda si hanno 4500 persone, oltre 1860 pensionati che vivono col municipio per una somma annua di *sei milioni* di lire.

Sicchè, riassumendo, le disponibilità effettive del bilancio si riducono a L. 5,221,000, che sono rappresentate da

Lavori per	L. 4,500,000
Spese generali per	„ 600,000
Diverse per	„ 121,000

Di fronte a tale stato di cose, i consiglieri Piperno e Giordano-Apostoli e l'on. Ruspoli avevano ben ragione di preoccuparsi dei nuovi aggravi avvenire, per i quali risultano evidentemente insufficienti le risorse ordinarie del Comune.

E' quindi il caso di avvisare fin da ora ai mezzi necessari per far fronte alle ulteriori esigenze.

E' una questione cotesta che esamineremo in seguito.

ARMI ED ARMATI

Le forze della Turchia.

Abbiamo già dato nel nostro n. del 19 novembre complete notizie sull'ordinamento dell'esercito turco: ora che si parla tanto di concentramento di truppe nell'Asia Minore non sono senza interesse alcuni dati sulle forze turche.

Al principio della rivolta, ossia verso la fine di ottobre furono chiamati sotto le armi 24 battaglioni di *redifs* (milizia mobile) e 5000 uomini dell'*ichtiat* (riserva) per rafforzare i vuoti nelle truppe di linea. Il 10 novembre fu dato l'ordine di mobilizzare tutti i *redifs* nei due distretti di Erzinghian e Damasco.

Nonostante le difficoltà dei primi momenti i battaglioni furono formati in tempo abbastanza breve, stante la suddivisione dei distretti, attuata dal generale prussiano Goltz pascià, l'organizzatore dell'esercito turco.

Ora la forza sotto le armi in questo momento si compone di:

Battaglioni di linea	288
Squadroni	197
Batterie	244

Ogni battaglione ha, in tempo di pace, circa 600 uomini. In complesso, compresi i Corpi speciali, le truppe ammontano a 220,000 uomini.

Ma siccome la classe anziana, quella del 5° anno, non è stata licenziata ed è già venuto il nuovo contingente, si hanno 50 mila uomini di più nell'esercito di prima linea.

Ora, aggiungendo 128 battaglioni di *redifs* con un totale di 85,000 uomini, più 15 mila uomini della riserva, si ha un totale così ripartito:

1.a linea, uomini	220,000
Id. nuova leva	50.000
Redifs - milizia mobile	85,000
Riserva	15,000
Totale uomini:	370,000

Date le condizioni delle finanze turche, non deve essere facile impresa il provvedere a 370 mila bocche per quanto il soldato turco sia sobrio e paziente.

Il cannone 120 da campagna.

E' stato definitivamente adottato nell'esercito francese e, per distinguerlo dal cannone di pari calibro da fortezza, fu denominato " cannone da 120 corto „.

E' in acciaio ed a retrocarica; misura metri 1,70 di lunghezza; con anima rigata a 36 righe lancia un proiettile a scatola, che contiene 630 palle di piombo indurito, ed un proiettile allungato ed esplodente per effetto della melinite di cui è ripieno. Carica normale 550 grammi. Peso del proiettile a scatola chilogr. 20,350. Il pezzo con affusto pesa chilogrammi 2,365.

Ogni batteria è formata di 6 pezzi, con 9 cassoni per munizioni, 1 carro di batteria, una fucina e parecchi *furgoni* per viveri e bagagli.

I cassoni pari trasportano proiettili a scatola; quelli dispari, invece, proiettili allungati.

Il munizionamento complessivo di una batteria comprende: 368 proiettili allungati; 432 proiettili a scatola; 800 cariche e 1450 inneschi (*Etoupilles*).

Artiglieria americana

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

New-York, 8, ore 8. — Si ha da San Francisco che davanti ad una Commissione di ufficiali sono stati fatti degli esperimenti alla batteria della Presido Reservation, che è la più grande batteria di cannoni carichi a dinamite del mondo.

Gli esperimenti hanno dato, sotto ogni aspetto, risultati soddisfacenti.

La bicicletta per uso militare

La bicicletta prosegue ne' suoi trionfi; dopo di aver vinto molti pregiudizi, adesso viene anche messa a servizio dagli eserciti per uso militare.

Nell'esercito francese serve alle staffette per portare ordini; come nei nostri campi estivi, durante le grandi manovre, per il servizio della posta.

In Francia si è cercato anche di utilizzare in guerra questi soldati ciclisti e poichè portano il loro bravo fucile, così si sono veduti in piazza d'armi sfilare in colonna serrata al suono di tromba, con portamento marziale. Questa specie di cavalleria leggiera in acciaio, che compete, nei limiti concessi dalla meccanica, colla cavalleria montata, è addirittura una novità fine secolo.

Il capitano Gérard ha fatto fare un passo decisivo alla questione, avendo inventato una bicicletta in forma di *pliant* che può essere facilmente portata sulle spalle del soldato quando questi non può essere portato dalla bicicletta. Questa macchina può riuscire d'inestimabile vantaggio al fantaccino ciclista. In meno di un minuto è ripiegata e messa in spalla come un sacco, poichè non pesa più di 14 kg. Le mani sono libere per far fuoco. Giovani scelti e vigorosi, potranno, superato l'ostacolo, rimontare la macchina e riprendere la corsa.

I francesi si ripromettono molto bene da queste squadriglie volanti di bersaglieri velocipedisti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 8 (p. c.) — E' atteso per mercoledì il nuovo cardinale **Manara al** quale si prepara un festoso ricevimento.

— I funeri del consigliere della nostra Corte cav. Ferrari riuscirono solenni. L'elogio funebre fu detto dal cav. Galdi, dotto magistrato e il più anziano dei consiglieri della nostra Corte.

Torino, 7. — Il senatore march. Medici ha sottoscritto L. 30,000 e l'Opera pia di S. Paolo 25,000, per l'Esposizione. Così si è già toccato il mezz

Genova, 8. — Il prof. Schiapparelli, segret. dell'Associazione Nazionale pei Missionari italiani, accompagna dieci famiglie del Veneto che s'imbarcano per Massaua dirette a Cheren, per fondarvi una colonia agricola. Il senatore Alessandro Rossi ha messo a disposizione della colonia 25,000 lire.

Brescia, 8. — Alle ore 14, con l'intervento della rappresentanza municipale, delle associazioni con bandiere e musiche e di molta folla, è stata scoperta, tra fragorosi applausi, una lapide a Giuseppe Mazzini. Furono deposte corone votive e pronunziarono applauditi discorsi il prof. Ondei e l'on. deputato Taroni.

Catania, 8, ore 15. — In contrada Paportello nel territorio di Centuripe, certo Bascotta Salvatore, d'anni 12, da Adernò, uccideva, mediante un colpo di fucile, Cariola Antonio, d'anni 6.

Pesaro, 8, ore 15,16. — Lungo lo stradale Montano, confinante colla provincia di Forlì, fu rinvenuto ucciso Berti Pio, d'anni 37, tintore da Mondaino, vuolsi a scopo di rapina.

Lo strascico di un suicidio.

Milano, 8, ore 16,30. — Vi ho telegrafato ieri l'altro il suicidio di Arturo Strazza, gerente della grossa ditta della nostra città per la fabbrica di cappelli: Strazza, Villa, Sitta di Monza. Causa del suicidio furono dissesti finanziari.

Ora il suicidio ha uno strascico doloroso nel fallimento della importante fabbrica. Il bilancio presenta un attivo di 626 mila lire e un passivo di 720,000.

Terremoto a Perugia.

Perugia, 8, ore 15,50. — Stamane alle 2,30 fu udita una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio Sud-ovest-Nord-est. Nessun danno.

Uragano in Europa.

Napoli, 8, ore 12,32. — Il tempo è pessimo. Questa notte i postali sono giunti con grandi ritardi. Nessun grave danno, ma tutte le navi arrivate hanno grandi avarie.

Ora il tempo si è rimesso a freddo, quindi saranno riprese regolarmente le partenze.

Pisa, 8. — In seguito a burrasca di mare, un brigantino a palo con nove marinai fu gettato sulla spiaggia presso Cecina.

Quattro marinai raggiunsero salvi la riva; ed un altro la raggiunse in istato pericoloso di vita.

Si teme che gli altri quattro marinai siano periti.

Portoferraio, 8. — Imperversa un ciclone di estrema violenza.

Il piroscafo *Enna*, della Navigazione Generale, è qui approdato.

Mentre il piroscafo *Lombardia*, alle ore 16, si accingeva, dopo grandi sforzi, al salvataggio di un bastimento spagnuolo pericolante, questo, rotti gli ormeggi, si è infranto improvvisamente contro gli scogli.

L'equipaggio è salvo.

Quattro bastimenti si trovano in posizione pericolosa.

Un'immensa folla accorse alla Capitaneria del porto al ritorno del piroscafo *Lombardia*.

Non si ricorda un fortunale di tanta violenza.

Portoferraio, 8. — Il veliero spagnuolo naufragato si chiamava *Tres Amigos* ed aveva per capitano Nadalle, di Maiorca.

Stanotte è naufragato sulla spiaggia dei Magazzini il bastimento ellenico *Morfia*, capitano Drossopulo, carico di uva passolina, proveniente da Catakole. L'equipaggio si è salvato. Il bastimento è totalmente perduto.

Stamani il vapore *Lombardia*, dopo abilissimi sforzi, è riuscito a salvare gli equipaggi di quattro bastimenti pericolanti.

Perdura il temporale.

(S) **Berlino**, 8. — Un uragano ha prodotto gravi danni, specialmente sulle coste del mare del Nord e del mare Baltico. Parecchie linee telegrafiche fra Berlino e l'interno sono interrotte.

Ad Amburgo i tramways hanno cessato di circolare, stante l'inondazione delle vie.

A Kiel tutte le cantine sono inondate.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8, ore 22,30. — Il terribile temporale che ha imperversato sulle coste baltiche ha presentato caratteri di violenza stravagante, di cui finora non c'era stato esempio.

Gli elenchi dei danni si moltiplicano; le descrizioni fanno spavento.

Intanto le comunicazioni sottomarine sono ancora tutte interrotte.

Forniture per la Serbia

L'Ufficio Commerciale del nostro Ministero del commercio invia ai giornali un avviso dettagliato dell'appalto indetto dalle Ferrovie Serbe per la fornitura di 205 carri merci, con e senza freno, e 5 vagoni per passeggeri.

Che il Ministero mandi siffatte notizie alle cinque o sei Case in Italia, che costruiscono carri ferroviari si comprende, ma che ne curi la pubblicazione su tutti i giornali equivale a dispensare le Ferrovie Serbe dal fare sui giornali italiani, gli avvisi che vediamo pubblicati sui giornali di altri paesi.

LETTERE E ARTI

La biblioteca di Renan.

E' stato pubblicato il catalogo completo della biblioteca di Ernesto Renan, che potrà utilmente unirsi alle opere dello scrittore, poichè è la bibliografia dei suoi lavori.

Renan non era un bibliofilo. I libri erano per lui, sopra tutto, utensili di lavoro. Sfogliando il suo catalogo, si entra di fatto nel laboratorio nel quale durante tutta la vita egli ha condotto la sua opera scientifica senza riposo, senza scoraggiamenti, con fede imperturbabile, la fede della sua giovinezza nell'avvenire della scienza.

La collezione orientale e biblica è di straordinaria importanza, e comprende più di 3000 opere. Vi si trovano tutti i libri, opuscoli e riviste che egli ha consultato pei suoi studi di esegesi, di filologia, d'archeologia e di storia.

Renan amava questi libri come compagni di lavoro, ed ha espresso più volte il desiderio che non andassero dispersi dopo la sua morte. La famiglia fa di tutto perchè questo desiderio sia soddisfatto e rimanga intatto questo grande repertorio di erudizione del quale è uscita l'opera scientifica di una delle più alte intelligenze del nostro secolo.

Piccolo Dizionario
dei contemporanei italiani

compilato da Angelo De Gubernatis — Roma, tipografia del Senato.

E' un libro meritorio ed utilissimo, che si annunzia modestamente; in mille fitte paginette contiene più di cinquemila preziose notiziette biografiche. Se non tutte sono di gente illustre, nessun notabile vi fu trascurato nella politica, nella scienza, nelle arti, nelle lettere, nella milizia, nella marina, nella diplomazia, nell'aristocrazia. Un simile libro-manuale non esisteva davvero. Ora ch'è fatto, tutti i dimenticati Carneadi troveranno che nel Dizionarietto i Carneadi sono troppi; ma, intanto, il libro serve a quegli stessi che fossero disposti a dirne male, anche perchè il Dizionarietto rende giustizia a tutti, senza passione, segnalando di ciascun italiano i meriti che gli sono propri ed essenziali.

Il De Gubernatis, nel consentire a dare il suo nome ad un tal libro, non volle di certo lusingare nessuna vanità, nè che il libro servisse ad alcuna volgare speculazione. Tant'è vero che il libro si vende al prezzo di quanto è costato, potendosi avere *brochè* per **5 lire**, rilegato elegantemente in tela per 5 lire e 50 centesimi.

Gli speculatori sulla vanità hanno sempre seguito altri procedimenti. Gli editori di questo Dizionarietto ebbero solo in mira di mettere fuori un libro utile che mancava: ci pare quindi degna di ogni encomio l'opera loro.

Il volume si trova in vendita presso tutti i librai principali e presso la tipografia del Senato.

Per la lotteria di Anagni

Il *Bollettino uff.* del ministero della P. Istruzione contiene una circolare del sotto segretario di Stato alle autorità scolastiche, dalla quale risulta, in seguito all'esame rigoroso che il ministero fece fare dalla Commissione speciale assistita da un ragioniere del ministero stesso, che l'azienda amministrativa della lotteria è in perfetta regola.

" In seguito alla legge 8 agosto, dice la circolare del ministero, è entrata nel suo periodo risolutivo. L'ammontare dei premi fu già regolarmente depositato, la prima estrazione è già avvenuta e le altre tre si seguiranno alle date *improrogabili* del 31 corrente, 30 marzo e 31 maggio.

" Nessun dubbio, adunque, che d'ora in poi le operazioni della lotteria procedano regolarmente e si compiano entro il breve termine suddetto, secondo il piano approvato dal ministero delle finanze.

" E' dunque ora, e la brevità del tempo non ammette indugi, di fare ogni sforzo possibile, perchè la lotteria dia i maggiori frutti.

" A quest'opera altamente civile è mio desiderio che s'interessino tutti i funzionari scolastici, che occupano un posto nel pubblico e nel privato insegnamento, e tutte le persone di cuore. „

A noi pare che tutti i maestri e le maestre dovrebbero farne ormai questione d'onore, poichè in fondo si tratta di creare maggiori posti per gli orfani della famiglia scolastica. E ad essi, per poco che s'adoprino, facendo appello alle famiglie agiate dei loro allievi e allieve, non dev'essere difficile riuscire nell'intento.

In qualunque altro paese l'iniziativa del povero Bonghi a quest'ora avrebbe avuto il più completo successo, tanto più, che mentre si compie un atto filantropico, con un biglietto da una lira si possono guadagnare premi di 80 mila, 40 mila, 15 mila, 8 mila e una serie di altri minori.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I frumenti e altre granaglie sempre in sostegno. A Nuova York i frumenti rossi sono saliti a dollari 0,69 1\4; i granturchi quotati a 0,37 circa e le farine extra state a doll. 2,40. In Europa all'estero i grani in aumento o sostenuti nei mercati russi, inglesi e germanici e deboli invece nelle piazze austro-ungheresi e francesi.

In Italia i grani e i granturchi in aumento, i risi in ribasso e l'avena e la segale sostenute — A Livorno i grani di Maremma fino a 23,25 al quint.; a Bologna i grani a 24; i granturchi da 16 a 16,50 e i risoni aumentati di cents. 25; a Verona i grani da 21,50 a 22,75; e il riso da 30 a 37; a Milano i grani da 22,75 a 23; la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 15,75 a 16,25; a Torino i grani di Piemonte da 23 a 23,50, i granturchi da 17 a 20,75 e il riso da 31 a 36,25; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,25 a 16,50 e l'avena nostrale da 15,25 a 15,50 e a Napoli i grani bianchi sulle 22.

Caffè.

Il giornale brasiliano *do Commercio* stima l'attuale raccolto di Rio soltanto a 1.750,000 sacchi e però i prezzi si mantengono in generale alquanto sostenuti — A Genova vendite della settimana di poca importanza, limitata a soli 300 sacchi.

A Napoli fuori dazio il Portoricco da L. 298 a 300 al quint., il Moka a L. 297, il Costarica a lire 290, il Rio e il Santos a L. 225 e il S. Domingo a L. 226. — A Trieste il Rio da fior. 85 a 100 e il Santos da fior. 84 a 105.

A Marsiglia il Giava venduto da fr. 112 a 113 ogni 50 chilogrammi, e in Amsterdam il Giava buono ordinario debole a cents 54 per libbra.

Zuccheri

Stime invariate, ma non è improbabile che più tardi sia possibile un aumento per la Germania.

Dalle colonie le notizie proseguono buone, eccettuate Cuba e Queensland. Nel commercio nessuna variazione.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 134 al quint. al vagone — A Napoli i raffinati nostrali da 135 a 136 e i Mafie fuori dazio a 38,75 — A Trieste i pesti austriaci da fiorini 14,25 a 15,75 e a Parigi con tendenza pesante i rossi di gradi 88 a fr. 28,25, i raffinati a fr. 90.75 e i bianchi n. 3 a fr. 29,50 il tutto al deposito ed a pronta consegna.

Sete

Settimana piuttosto calma e senza alcun aumento importante negli affari. Peraltro domande più numerose e vivaci.

A Milano gli organzini 15\16 e 17\18 furono assai ricercati e si pagarono da L. 58 a 57. — Nelle greggie le qualità 8\10 di 1.o e 2.o ord. da L. 48 a 46. dette 9\10 di 1.o e 2.o ord. da 47 a 44 e nelle trame le classiche 22\24 a 53.

A Torino le greggie quotate da L. 44 a 54 e gli organzini da 49 a 59.

A Lione settimana calma, ma con qualche indizio di miglioramento. Fra gli articoli italiani venduti greggie di Messina 11\13 a fr. 50, dette 9\10 di altre provincie a fr. 49, e gli organzini 18\20 di 1.o ord. da 55 a 56.

A Canton prezzi molto sostenuti, essendosi vendute le best 2 13\15 sulla base di fr. 34,00, e a Shanghai ed a Yokohama pochi affari e prezzi alquanto sostenuti.

Oli d'oliva.

A Lucca la provincia ha subito le disastrose conseguenze dello spaventoso ciclone, che imperversò alla fine di novembre, recando danni gravissimi specialmente agli olivi, il cui prodotto già diminuito per altre ragioni ha subito nuova riduzione. Perciò i possidenti pretendono L. 104 al quintale per gli oli nuovi. A Genova acquisti sempre molto limitati e arrivi abbondanti specialmente dalla Sardegna. I Riviera di ponente vecchi da L. 115 a 120 e i nuovi da 85 a 90; i Sardegna nuovi da 90 a 96; i Bari vecchi da 92 a 106 e i nuovi da 95 a 98; i Sicilia nuovi da 87 a 93; i Romagna vecchi da 98 a 118 e gli oli da ardere da 82 a 87 — A Bari da 90 a 104.

Oli di semi.

A Genova nell'olio di lino domanda molto scarsa causa stagione poco propizia al consumo da L. 60 a 61 per la marca Earles et King al deposito. L'olio di sesame venduto da 84 a 94 per il mangiabile e da 69 a 70 per il lampante e l'olio di ricino da 72 a 75 per il medicinale e da 56 a 58 per l'industriale.

Bestiame.

A Bologna nei capi da macello buini deciso aumento: pei raffinati di nuovo al netto L. 130 a 140.

Nei suini la situazione non migliora, le migliori qualità pingui non avendo ottenuto più di L. 90 al quintale morto.

Nelle altre piazze italiane i bovi da macello a peso vivo si vendono da L. 55 a 75 al quint., i vitelli da 65 a 85 e i maiali da 63 a 73.

Metalli

A Londra il rame si mantiene fermo a st. 42.17.6 la tonn., lo stagno calmo a st. 63.18.9 per le provenienze dallo Stretto; il piombo sostenuto a 11.15 e lo zinco in calma a st. 15, il tutto a pronta consegna.

A Glascow la ghisa pronta quotata a scell. 47 1\2 — A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 111,25 al quint., lo stagno a fr. 476 e il piombo a 29,50.

A Marsiglia con tendenza debole a motivo del ribasso dell'argento, il ferro francese venduto a fr. 21, il ferro di Svezia da fr. 27 a 29, l'acciaio francese K. B. a fr. 25, la ghisa di Scozia a fr. 6, i ferri bianchi I. C. a fr. 22 e il piombo da fr. 27,50 a 29 — A Genova il piombo da L. 31 a 32 e a Napoli i ferri da L. 21 a 27.

Carboni minerali.

Invariati, causa poche domande e abbondanza depositi. A Genova il Newpelton venduto a L. 26 la tonn., l'Hebburn a 25,50, il Newcastle Hasting a 20, Scozia a 26,50, Cardiff da 31 a 32 e Coke Garesfield a 30.

Petrolio.

Il petrolio tende all'aumento, sia per il maggior consumo, come per il sostegno segnalato dai principali mercati di produzione. A Genova il Pensilvania in barili salito a L. 17 al quintale e in casse a 8,20, e il Caucaso a 15 per i barili e in cassa da 6,65 a 7 per cassa il tutto fuori dazio. A Trieste il Pensilvania da fior. 9 a 9,75 al quint., in Anversa il pronto al deposito a fr. 19 3\8 e a Nuova York e a Filadelfia da cents. 7,70 a 7,75 al gallone.

Prodotti chimici.

A Genova lo zolfato di rame venduto da L. 49 a 50 al quint., il bicromato di potassa da 120 a 125, il bicromato di soda da 102 a 103, il cremor di tartaro da 230 per l'intero e a 240 per il macinato, l'acido citrico a 345, l'acido tartarico da 320 a 325; lo zolfato di ferro a 7, la soda da 7 a 15 a seconda della qualità, il carbonato di ammoniaca a 92,50 e il prussiato di potassa giallo a 200.

SPORT

La questione della sella nella bicicletta.

Si dibatte da molto tempo, cioè da quando la bicicletta è diventata una istituzione mondiale, la questione del sellino.

A quanto pare il sellino, oggi comunemente in uso, con quel becco in avanti produce delle gravi conseguenze e se n'è dovuto occupare nientemeno che la Società francese d'igiene pubblica.

Nell'ultima seduta i dottori Boulomié e Gariel hanno rotto più di una lancia in favore di un sellino di loro invenzione.

Il dottor Boulomié è di parere che la miglior sella sia quella senza becco. Il promontorio, che nella maggior parte dei sellini si avanza fra le gambe del cavalcatore e l'aiuta a mantenersi in equilibrio è suscettibile di provocare, pare, in seguito alla compressione del perineo, dei disturbi più o meno gravi in quella regione del corpo. La prima condizione di una buona sella sarebbe quella di essere senza becco. La maggior parte dei ciclisti divide questa opinione, ma continua a servirsi di quelle col becco: 1°, perchè le altre costano di più; 2°, perchè si crede che la sella tonda lasci il ciclista scivolare sul davanti.

I ciclisti saranno dunque riconoscenti al dott. Gariel, il quale, con l'autorità che gli viene di professore alla Facoltà di Medicina, dichiara d'aver scoperto la sella col becco inoffensivo. La disposizione di questa sella è la seguente:

Sopra il quadro metallico della sella sono infissi due cuscinetti di *caoutchouc*. Il becco, invece d'essere al livello della sella, è al disotto, e si rialza leggermente per mezzo d'un piano inclinato, in modo da trovarsi, alla sua estremità, all'altezza dei cuscini.

La disposizione di questa sella, dice il dottor Gariel, è razionale. Essa risponde a tutti i *desiderata* finora formulati da quanti si sono occupati di questa questione importantissima nel ciclismo.

Le prime esperienze fatte hanno dato risultati ottimi, per cui è sperabile che entri nell'uso.

Rassegna musicale

" Il piccolo Haydn „ del m.° Cipollini
AL NAZIONALE.

Coloro che hanno la bontà di leggermi e quella ancora maggiore di aspettare un mio giudizio dopo una prima rappresentazione, saltino pure a piè pari queste poche righe perchè nulla potrò scrivere che si avvicini, non dirò ad un giudizio, ma nemmeno ad una impressione sull'opera del m. Cipollini datasi l'altra sera al Nazionale. Bisogna proprio dire che il m. Cipollini traversi in questo momento un periodo di sfortuna. Dopo il fiasco, di poche sere fa, della *Ninon de Lenclos* a Milano, egli aggiunge adesso quello del *Piccolo Haydn* a Roma. Davvero non si può essere più sfortunati! E questo insuccesso di Roma è vera sfortuna, perchè ingiusto e immeritato. *Il piccolo Haydn* arrivava infatti a Roma dopo un breve viaggio, se non trionfale, certo vittorioso e dopo avere subito la prova del fuoco di alcune delle principali ribalte d'Italia; non era quindi il caso di preoccuparsi troppo dell'esito e tanto meno poi sospettare una sconfitta simile.

E difatti il m. Cipollini e l'editore Sonzogno proprietario dell'opera se ne sono preoccupati tanto poco, da lasciare che il loro *Piccolo Haydn* si presentasse sulle scene della capitale d'Italia in quello stato lacrimevole e miserando, così come lo abbiamo veduto.

E vedendolo, non abbiamo potuto fare a meno di esclamare: ma dunque questo ragazzo non aveva un padre, una madre, un tutore, uno zio, un amico, un protettore qualunque che si fosse presa un po' cura di lui e lo avesse difeso dall'ingiuria che si è voluto fargli?... Perchè, è inutile mendicare parole per mascherare la verità, la interpretazione e la esecuzione del *Piccolo Haydn* al Nazionale è stata una vera ingiuria, ingiuria artistica e teatrale, d'intenzioni e di fatto, quale raramente ho veduto compiere in questi ultimi anni contro un'opera nuova di un giovane e valente maestro. E, mi dispiace il dirlo, la colpa più che collettiva è individuale, più che dei cantanti, è del maestro direttore.

Il Molajoli, che è un giovane di lodevoli precedenti, che è figlio di un maestro provetto e oltremodo coscienzioso, non poteva nè doveva dimenticare la responsabilità che gl'incombeva, responsabilità tanto maggiore, inquantochè l'autore non essendo venuto ad assistere ad una sola prova, gli aveva dimostrato con ciò la sua illimitata fiducia.

Le solite scuse della ristrettezza del tempo, delle esigenze draconiane dell'Impresa, e dei cattivi cantanti non valgono. Anzitutto un maestro direttore, anche giovane, ma che ha rispetto di sè e degli altri, deve sapere che, sebbene egli sia costretto a mostrare, invece della faccia, le spalle al pubblico, tuttavia la responsabilità diretta cade sempre precisamente sulle sue spalle e quindi egli deve bene guardarsele, non permettendo che il pubblico, dietro alle medesime, assista a certi scherzi... di assai cattivo genere.

In quanto ai cantanti io ne ho sentiti anche dei peggiori e non mi hanno prodotto l'effetto disastroso dell'altra sera; e questo perchè nei cantanti peggiori da me sentiti vi era almeno quella sicurezza ed anche quella spavalderia derivante dall'abitudine della scena. L'altra sera, invece, le due donne erano due povere debuttanti prese di peso e portate lì sulla scena come due contadine ad una festa di ballo a Corte, e senza che vi si notasse l'indizio di uninsegnamento dato. Andiamo, via; ma è lecito tuttociò? E' lecito, dico io, accettare il comando di una pericolosa battaglia, com'è appunto la prima rappresentazione di un'opera nuova con due debuttanti sulla scena e... con tutto il resto? No; mi dispiace, lo ripeto, doverlo dire, ma il Molaioli è stato colpevole e questa colpa bisogna bene che egli la espii, poichè non è giusto che debba per lui espiarla il maestro autore assente.

Io non so ancora che cosa sia l'opera del Cipollini, ma così, un po' vagamente, credo aver potuto indovinare che si tratti di una musica non priva di pregi, scritta con una evidente imitazione dello stile antico, col quale il maestro ha inteso appunto di dare carattere all'azione. Ma quale essa sia, quella musica ha diritto anzitutto, per essere giudicata, di avere una interpretazione ed una esecuzione convenienti cose che qui al Nazionale le sono mancate quasi interamente.

Gino Monaldi.

Lirica — La nuova opera comica " Il Campidoglio „ libretto di Paul Ferrier e Clarville, musica del maestro Serpette, datasi l'altra sera alle *Nouveautés* di Parigi, ha incontrato il pieno favore del pubblico. L'argomento è il seguente:

A Roma, ai tempi di Catone il Censore, il console Cornelio ha sconfitto i Liguri. Egli torna per ricevere gli onori del trionfo, ma sulla soglia della camera di sua moglie, l'avvenente Metella, trova il bel Narcisso, uno dei suoi centurioni. Cornelio, quantunque convinto della sua disgrazia, si mantiene calmo per tema che il rumore dello scandalo turbi il suo pubblico trionfo. Dopo egli punirà i colpevoli. Ma le cattive lingue parlano: la storia vergognosa circola per la città e il Senato si riunisce per deliberare. Nello stesso momento è annunziata una improvvisa rivolta dei Liguri. Cornelio è costretto a ripartire; prima di partire egli rinchiude nella sua casa Metella e Narcisso, i quali, sapendo di morire, non hanno più nessuno scrupolo di nascondere il proprio amore. Quando Cornelio ritorna, l'amico Plauto trova il mezzo di dimostrare che Narcisso era venuto nella casa non per Metella, ma per un'altra donna. L'onore è salvo: egli può trionfare.

Su questo tema latino, i due scrittori francesi hanno costruito un libretto geniale e spiccio e il Serpette una musica vivace ed elegante. L'esecuzione è stata eccellente.

Drammatica — " La seconda moglie „ commedia in 4 atti di W. Pinero, ha avuto al Manzoni di Milano un successo sincero e convinto. Il pubblico, benchè dubbioso in principio, è rimasto man mano conquistato dalla bellezza dello studio psicologico che forma l'essenza del lavoro ed ha applaudito a parecchie scene e chiamati alla ribalta gli attori alla fine di ogni atto. Il lavoro sembra destinato a vivere sulla scena teatrale di prosa.

Come si serve il pubblico

Conoscevamo, dal più al meno, lo sviluppo e l'incremento preso in Roma dalla Casa *Fratelli Gondrand* che, per tanti buoni ed utili servigi, ha saputo in pochi anni acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico; ma non ci eravamo mai occupati di sapere come funzionasse il *Servizio postale* affidato a questa Ditta dal principio di quest'anno.

L'abbiamo voluto appurare e ci siamo persuasi che per la puntualità, l'esattezza, la precisione e la rapidità con cui vengono compiute le operazioni più delicate, e specialmente per le facilitazioni e le comodità offerte al pubblico, il servizio procede in modo eccellente ed ha raggiunto in questi giorni il massimo perfezionamento.

Ne va lode al ministro Ferraris, perchè con questi miglioramenti introdotti nel servizio locale delle Poste, ha, con questa succursale, che si trova in un punto centralissimo (Palazzo Torlonia al Corso) offerto al pubblico un accesso facile, comodo ed agevole pel disbrigo delle operazioni più urgenti; e dall'altro ha sollecitato l'amor proprio di una Ditta, che niente risparmia e fa del suo meglio per favorirla con un servizio eccellente.

Per averne un'idea, basti sapere che per la spedizione dei *pacchi* è adibito un apposito *carro furgone*, che fa il servizio di presa a domicilio *gratis*, notate bene, a chiunque ne faccia richiesta. Per modo che, basta passare per gli uffici dei Fr.lli Gondrand e fare la debita richiesta, per essere liberati da tanti fastidii.

Non basta. Si sa che qualunque ufficio postale, tranne quello della ferrovia, non prende pacchi oltre le sei di sera, se non per spedirli l'indomani. Da Gondrand invece si accettano pacchi fino *alle 8 di sera* e partono la sera stessa, perchè il carro furgone della Ditta li porta *gratis* alla stazione. E questo è un vantaggio rilevantissimo, massime in occasione delle Feste.

Forse qualcuno supporrà che, per questi vantaggi, si paghi qualche cosetta in più. Nulla di nulla. La Casa Gondrand, pur di vantaggiare il pubblico e contentarlo in tutto, non guarda a spese ed a sagrifizii.

Lo stesso dicasi di tutti gli altri servizi fatti dalla Casa.

Il servizio dei traslochi che una volta a Roma costava moltissimo e presentava danni ed inconvenienti non pochi, perchè fatto da gente poco pratica e con mezzi disadatri, viene fatto ora comodamente con poca spesa e da personale adatto, colle *giardiniere* e coi *fargoni imbottiti*, introdotti per la prima volta a Roma dalla Casa Gondrand.

I magazzini di custodia di mobili, detti *Gard-Meubles*, impiantati nei punti più centrali di Roma, riuscirono anch'essi di sommo vantaggio per il pubblico. Colà, con un prezzo tenuissimo, si è certi di aver custodito e assicurato da qualunque danno e pericolo il mobilio.

La *Ditta Gondrand* può offrire condizioni vantaggiose e riduzioni di prezzo per questi ed altri servizi, appunto per questo complesso di servizi e perchè ha succursali in tutte le città più importanti di Italia e dell'estero.

Potremmo accennare, volendo, a molti vantaggi che offrono i diversi servizi della Casa Gondrand, una delle meglio organizzate d'Europa; ci siamo limitati a quelli della capitale, per concludere che soltanto con l'attività e la serietà del lavoro si può conquistare la fiducia del pubblico. E la Ditta Gondrand l'ha conquistata fra noi in modo completo, per merito principale del cav. Corner, cui è affidata la direzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 9 Dicembre 1895 — S. Siro vescovo.

Leva il sole alle ore 7,27 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 11,30 s. - Tramonta alle 0,4 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 dicembre 1895.

Europa persiste fortissima depressione intorno Golfo Riga, mentre pressione è alta occidente. Riga 732; Vienna 750; Monaco 755; Zurigo 761; costa occidentale Francia 768.

Italia 24 ore: barometro salito Nord, disceso Sud, leggere nevicate Appennino; pioggiarelle Centro Sud continente, venti forti quarto quadrante.

Stamani cielo sereno Nordovest continente, nuvoloso qua là piovoso altrove.

Mare qua là molto agitato.

Probabilità: venti freschi a forti intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato specialmente coste tirreniche.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

8 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 13,6		Minim.	5,6
	osservata a ore 15			7,5
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	6,4	9,8	10,8	11,7

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ispettorato gen. delle Ferrovie. - 30 dicembre - Fornitura dei ferri minuti, modello meridionale, per l'armamento del tronco Pergola-Acqualagna 1. Lotto L. 92,643; 2. Lotto L. 33,265.

Provincia di Brescia. - 16 dicembre. - Manutenzione di strade provinciali - Lotti 6 (v. Capitolato).

Città di Torino. - 27 dicembre - Mantenimento e sistemazione della strada com. e vic. in collina - anni 5 - Importo annuo L. 12,600.

Prefettura di Firenze. - 27 dicembre - Complemento della deviazione della traversa di S. Marcello Pistoiese - L. 51,461.

Imola. - 28 dicembre - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi - Presunta vendita annua: sale L. 179,764 tabacchi L. 501,050.

Immobili in Roma. - Alla 1. sez. del Tribunale: Casamento in angolo tra vie P. Umberto e A. Cappellini - L. 145,795;

Idem in via P. Umberto - L. 71846;

Idem in via Gustavo Bianchi n. 1-29 - L. 167-207.

- 10 gennaio - Alla 1. sez. c. a. - Fabbricato in via S. Maria Maggiore n. 119-121 - Reddito imponibile L. 3183.

- 31 gennaio - Casamento in via Cristoforo Colombo - L. 149,612.

Concorso nel corpo R. Equipaggi all'arruolamento volontario di 180 mozzi pei giovani che al 1. marzo 1896 avranno compiuto 16 anni e non oltrepassato i 17 - Domande fino al 15 gennaio p. v.

Il ministero di Ag. e Commercio ha aperto concorso per titoli al posto di professore di Meccanica e Tecnologia nella Scuola professionale di Foggia. Stipendio annuo L. 2600.

Potrà anche essere affidato l'ufficio di Direttore a titolo di esperimento, con l'assegno annuo di L. 600.

Domande al detto ministero, fino al 20 gennaio.

Rompicapo.

1. - Non sa che cosa son, l'analfabeta.
2. - Verso il ciel, presso me, s'alza la creta.
3. - Possedeva così l'alma Arpagone.
4. - Sono in Europa nordica Nazione.
5. - Palestra di sproloqui agli oratori.
6. - Agli emigranti serba i suoi favori.
7. - Partecipo del cinco alla provianda.
8. - Sono città notissima d'Olanda.
9. - Con quest'ultima mia, lettor garbato, Devi formar così tutto un quadrato.

Gh...

Spiegazione del Passatempo di ieri: PERA - RAPE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un predicatore danzante.

La *Gazzetta del Michigan* riferisce che un predicatore della contea di Oakland (Stati Uniti) ha trovato un mezzo originale di conciliare il sermone e la danza che fino ad ora erano sembrate due cose essenzialmente incompatibili.

Per mostrare ai fedeli che il *valtzer* era un piacere inoffensivo egli prese giorni sono la *danza* per soggetto della sua predica e si mise a ballare davanti all'assemblea raccolta, accompagnando i varii passi con spiegazioni estetiche.

Questa innovazione ha diviso l'uditorio in due campi: i profani hanno applaudito, i devoti hanno censurato il predicatore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,7 — minimo: 4.9.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette il conte Benomar, ambasciatore di Spagna.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrata la messa nella sua cappella privata innanzi ad una quarantina di persone, la maggior parte delle quali straniere.

— Nella basilica Vaticana ieri mattina il cardinale Rampolla, assistito dal Capitolo, consacrava il nuovo patriarca di Costantinopoli, monsignor Casali Del Drago.

Assistevano alla cerimonia quasi tutti i prelati della Corte Pontificia, moltissimi personaggi laici e alcuni membri del patriziato romano.

Dopo la cerimonia religiosa, nella sagrestia della basilica fu servito un rinfresco per 400 persone.

Monsignor Casali del Drago venne fatto segno alle congratulazioni dei presenti.

Arrivi e partenze — Oggi alle 14 partirà da Roma il Granduca di Sassonia-Weimar.

R. Prefettura. — Ieri il cav. Ciro Bertoni, sindaco di Zagarolo, prestò giuramento innanzi al prefetto marchese Guiccioli.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio.

Per Saint-Bon. — Stamattina, a cura del Comitato costituito tra il personale dei corpi militari ed impiegati della R. Marina, sarà inaugurato al Verano, alle 10 e mezza, il ricordo marmoreo alla memoria del compianto vice-ammiraglio Simone Pacoret di Saint-Bon.

Alla cerimonia era stato invitato il nipote dell'illustre estinto, conte Gustavo di Saint-Bon, ma iermattina perveniva al ministero della marina il seguente telegramma dal console italiano a Marsiglia cav. Carcano:

" Il conte Gustavo di Saint-Bon mi prega rinnovare a V. E. il profondo suo rincrescimento per non potere intervenire all'inaugurazione del monumento al compianto ammiraglio Saint-Bon, assicurando unirsi in spirito alla patriottica e simpatica riunione. „

Al contrammiraglio Serra sottosegretario di Stato alla marina e presidente della Commissione pel monumento è pervenuto inoltre questo telegramma da Neyrin:

" Profondamente commosso ringrazio premurosamente Vossignoria ed egregia marina.

" *Saint-Bon.* „

Il vice-ammiraglio Cersi che fu già sottosegretario di Stato col compianto ammiraglio essendo indisposto ha telegrafato infine da Napoli:

" Assisterò col cuore all'inaugurazione del monumento destinato a tener viva in noi la memoria dell'ammiraglio Saint-Bon, esempio di virtù, di coraggio e di sapere. Non secondo ad alcuno per devota ammirazione verso l'illustre ammiraglio, che mi onorò di sua fiducia, prego l'Eccellenza Vostra far scusare mia involontaria assenza in tale solenne, doveroso tributo all'illustre estinto, cuore della patria e della marina. „

La passeggiata di beneficenza — Come annunziammo, ieri ebbe luogo la passeggiata di beneficenza nel quartiere di Porta Pia.

Se l'esito non fu brillante, può dirsi però soddisfacente, tenuto conto delle condizioni economiche di quella località.

Le offerte, tanto in denaro che in oggetti diversi, furono da ogni ceto di persone fatte con slancio ammirabile.

Fra i signori che presero parte alla questua si distinsero in particolar modo i sigg. Umberto e Salvatore Ruffo, figli della principessa Palazzolo Ruffo, iniziatrice dell'opera filantropica, ed il barone di Martirano.

Vollero poi contribuire alla beneficenza le principesse di Motta Bagnara, di Camporeale e di Belmonte, mandando le loro offerte al villino Ruffo, benchè non abitanti nel rione di porta Pia e si spera che altre caritatevoli signore ne seguiranno il nobile esempio.

Hanno poi coadiuvato al buon risultato della cosa tutte le autorità mandando guardie e carabinieri sotto la direzione di un distinto funzionario di pubblica sicurezza.

Per l'Agro romano. — Ad iniziativa di alcuni emigrati triestini, tra la colonia degli irredenti e a Montecitorio va coprendosi di numerose firme un foglio di sottoscrizione, annesso ad un progetto per la creazione di una Società di colonizzazione di un dato territorio dell'Agro romano.

Gli utili netti dell'azienda anderebbero a favore del fondo per la difesa e la diffusione della lingua italiana nelle provincie irredente dell'Austria.

Tiro a segno nazionale di Roma. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri a Tor di Quinto:

Categ. I: M. 200 — Med. d'arg. — Sig. Pacetti Silvio 32, Zilio Grandi Giorgio 32, Carducci Salvatore 31, Canestrelli Goffredo 30, Balduini Enrico 30, Canestrelli Carlo Alberto 29, Rotati Medardo 29, Mureddu-Caboni Pietro 29, Cappelletti Gioacchino 29, Parenzo Guido 28, Nobili Giuseppe 28.

Med. di bronzo — Sig. Cesana Alberto 24, Orsini Camillo 24.

Categ. II: M. 300 — Med. d'oro — Sig. Modigliani Carlo 29, Lang Filippo 28, Carducci Salvatore 28, Gelpi Pietro 28.

Med. d'arg. — Sig. Canestrelli Carlo Alberto 27, Rotati Medardo 26, Modigliani Alfredo 26, Forlivese Augusto 26, Cappelletti Gioacchino 25, Mureddu-Caboni Pietro 24, Orsini Camillo 24, Pacetti Silvio 24, Mengarini Alessandro 24, Ciccarello Giuseppe 24.

Med. di bronzo — Sig.a Magagnini [illegible] 22.

Categ. III: M. 300 — Med. d'argent[illegible] Sig. Pacetti Silvio 20.

Med. di bronzo — Mureddu-Caboni Pietro 15.

Categ. IV: M. 400 — Sig. Gelpi Pietro 53.

Med. di bronzo — Zilio Grandi Giorgio 5[illegible].

L'assemblea generale degli avvocati e procuratori di Roma. — Sin dalle 12 1[2 i corridoi della Corte d'appello erano gremiti di avvocati, i quali arrivavano ad un numero imponente quando nell'aula della 1.a Sez. civ. si aprì la discussione. Il comm. Augusto Baccelli assunse la presidenza e aprì l'adunanza con nobili parole, spiegando gli scopi della riunione. Lodò l'opera della Commissione scelta dalla riunione del 22 nov. e pose in discussione l'ordine del giorno presentato dall'avv. Gallini:

L'assemblea delibera:

1. Di convocare sollecitamente in Roma un Congresso forense italiano che discuta e suggerisca provvedimenti utili alla retta amministrazione della giustizia, determinando i mezzi pratici per attuarli.

2. Di costituire oggi stesso il Comitato di organizzazione del Congresso medesimo, composto di 5 membri designati dal Consiglio dell'ordine, 5 dal Consiglio di disciplina e 3 scelti a votazione segreta dall'odierna assemblea.

3. Di conferire al Comitato ordinatore la facoltà di aggregarsi altri membri rappresentanti gli ordini delle maggiori città d'Italia.

Su questo ordine del giorno presero la parola pro e contro gli avvocati Martini, Finci, Avellone, Vinai, Luciani ed altri. Tutta la discussione, in termini brevi, si ridusse a decidere se sulla quistione l'assemblea dovesse nominare il Comitato o se i due Consigli dovessero costituirsi in Comitato. Tale discussione fu provocata dalle dichiarazioni da parte dell'avv. Carancini, presidente del Consiglio di disciplina, e del comm. Baccelli, presidente del Consiglio dell'ordine, il quale fece anche una minuta relazione dell'opera compiuta da lui nella sua qualità presso le autorità politiche. I Consigli dichiararono di non accettare l'ordine del giorno della Commissione e di accettare invece l'ordine del giorno Vinai, il quale era così formulato:

L'assemblea degli avvocati e procuratori di Roma invita i propri Consigli a costituirsi in Comitato promotore, aggregandosi quei membri della Curia romana e delle altre Curie italiane che crederanno opportuno aggregarsi, sia per la presente agitazione, sia per ovviare agli inconvenienti lamentati nell'applicazione della legge sui proventi di cancelleria, sia per la convocazione di un Congresso nazionale composto esclusivamente di avvocati e procuratori esercenti e delle rappresentanze di tutti i Consigli dell'ordine e di disciplina del Regno, da tenersi in Roma, per determinare i mezzi più idonei ed efficaci per conseguire la eliminazione dei gravi inconvenienti che ostacolano la retta amministrazione della giustizia in Italia e rendono insostenibile la posizione della classe forense.

Dopo la presentazione di altri ordini del giorno si votò sui due surriferiti e l'ordine del giorno Vinai fu approvato con voti 53 contro 47. L'assemblea si sciolse alle 16.

Il banchetto della Fratellanza militare. — All'Eldorado ebbe luogo ieri il banchetto della Fratellanza militare Umberto I per festeggiare l'ammissione di 400 nuovi soci.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente principe Ruspoli, il generale Di Lenna, il cav. De Angelis, il cass. Mariani, il consigl. Arancio e l'economo Nunzi.

Il banchetto riuscì animatissimo.

All'arrosto dopo che il cassiere Mariani ebbe data partecipazione di varie lettere di adesioni del prefetto Guiccioli, dei generali Di San Marzano, Orero e Menotti Garibaldi ed altri, il principe Ruspoli prese la parola accennando ai rapidi progressi dell'Associazione che nata nel 1886 per iniziativa di tre sole persone il colonnello Cavagnari, il barone di Blasio e il generale Sani, al 1. novembre scorso raggiungeva la rispettabile cifra di 800 soci con un capitale di lire 16 mila oltre le 3000 lire della cassa prestiti.

Questo bilancio — disse — sia d'augurio a tutte le amministrazioni che devono ricorrere al contribuente per sopperire al disavanzo mediante nuovi balzelli. Concluse fra vivissimi applausi mandando un saluto al presidente onorario Umberto I e all'esercito!

Seguirono il socio Antinelli che fece un brindisi alle provincie irredente e il generale Di Lenna che bevve a S. M. la Regina.

Il cons. Basilio Musques salutò infine i nuovi consoci felicitandosi della loro ammissione che si collega all'anniversario di un'epoca gloriosa. Ne trasse occasione per rivolgere un pensiero ed un saluto ai fattori dell'unità italiana dal colle di Superga al Pantheon, dai sepolcreti di Santena e Staglieno alla spiaggia solitaria di Caprera. Terminò brindando alla grandezza d'Italia.

Infine parlò il cav. De Angelis che bevve con felicissime parole alla prosperità dell'Associazione.

Riunione cordialissima.

— La festa che ebbe luogo nella serata colle famiglie dei soci riuscì brillante e animata, tanto che si ballò fino alle ore piccole.

R. Università. — Il prof. N. Giuseppe Giovannopoli darà principio alle sue letture di *greco moderno*, anno 5°, domani alle 15, aula 3.a, e le continuerà il martedì e sabato di ogni settimana alla stessa ora.

— Il prof. E. Sciamanna ha inaugurato, nei locali in via dei Penitenzieri, il suo corso di Psichiatria, Clinica psichiatrica, dinanzi a un gran numero di studenti che lo hanno calorosamente applaudito.

Per le mancie. — La Direzione del Telegrafo ci prega di prevenire il pubblico di guardarsi dalle mancie che possono essergli richieste dai fattorini telegrafici o da individui che hanno cessato di esserlo e per economia continuano a rivestire abusivamente la divisa uniforme.

Le conferenze — Dinanzi ad un eletto uditorio tra cui notammo S. E. il senatore Finali, il prof. Franciosi parlò alla Palombella dell'*Uomo nel poema sacro*.

Dopo aver dichiarato il pensiero di Dante intorno alla natura umana, considerata nella sua dignità primitiva, egli fece un rapido cenno con opportuni confronti delle figure tratte dalla tradizione classica, dall'esperienza e dall'osservazione della vita medioevale, che avvivano il poema.

Passando poi a parlare dell'animazione dell'uomo, cittadino dei secoli, che Dante offre in se stesso, mise in luce le qualità singolari dell'intelletto e del cuore del Poeta, e, mostrandone la virtù vivificatrice, disse come il palpito di questo viva perenne in ogni opera alta e buona, in ogni atto di vita gentile.

Vivi applausi e approvazioni salutarono il conferenziere, dimostrando l'interesse e la compiacenza del pubblico per questo corso dantesco che va acquistando sempre maggior popolarità.

In Arcadia — Il prof. Giuseppe Marchi intrattenne ieri il numeroso e scelto uditorio per più di un'ora, parlando di Vincenzo Monti, e più specialmente della sua residenza in Roma. Provò come egli qui trovasse larga ospitalità ed incoraggiamento al suo vastissimo genio, e dimostrando con argomenti validissimi, quanta parte avesse il grande poeta nella vita dell'Accademia.

Il distinto conferenziere fu vivamente applaudito.

Il pubblico fu quindi ammesso a visitare la importante pinacoteca di Arcadia, che in questi ultimi giorni si è arricchita dei ritratti di due altri illustri soci: il busto dello Spedalieri, modellato dal prof. Parlatore, ed il ritratto ad olio del Leopardi, dipinto dal Rossellò: ambedue dotati dagli egregi artisti.

Il simpatico trattenimento arcadico fu pure rallegrato da scelta musica, eseguita dalle signore De Rossi-Loquenzi, Marchi Beatrice, Maria Maneschi e Adele Casetti, nonchè dal prof. Menacci e dal sig. Loquenzi; tutti applauditi.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo sulla tassa di ricchezza mobile di Vecchioni Maria.

Ha accolti in parte quelli di Vannicola Vincenzo, Cardarelli Emilio, Pellegrini Ester, Sondrini Angelina, Giacchetti Emilia.

Ha respinti quelli di Rostagno Silvio, Duranti Antonio, Portuesi Giuseppe, Achilli Adele.

Per la tassa fabbricati ha accolti i reclami di Gensa Carmine, Migliacci Virginia, Morelli Benedetto.

Ha accolti in parte quelli di Fiori Teopiste ved. Sassi, Conrado Basseggio Rosa.

Assemblee e Società — Stasera alle ore 20 1[2 assemblea dei commessi di commercio.

— Daremo domani un ordine del giorno della Associazione fra i cultori della architettura per la sistemazione di piazza Colonna.

Una lettera del parroco. — Egregio signore.

Leggo nel suo giornale d'oggi, 8 dic., che io, uscendo dalla pretura urbana, ove si era discussa la contravvenzione a me contestata per aver portato il Viatico agl'infermi, abbia *mormorato* le seguenti parole: " ecco un pretore, che si merita il Viatico più tardi che sia possibile. „

Detta frase per una spiritosa freddura, colla quale Ella ha voluto infiorare il suo accreditato giornale, potrebbe passare, però in omaggio alla verità La prego a voler dichiarare che al suo redattore e non a me se ne deve la paternità.

Confido nella sua lealtà e la ringrazio.

Can. Augusto Taggiasco
parroco di S. Maria in Trastevere.

Senza dubbio la frase è del nostro redattore, che ne assume tutta la paternità, anzi ringrazia l'ottimo parroco di S. Maria in Trastevere di averla trovata una spiritosa freddura, ma si permette di soggiungere che in questo caso l'abate Galiani, il celebre amico di Voltaire, non avrebbe inviata alcuna rettifica.

All'osteria di De Santis, in via delle Fratte, ieri sera vari giovanotti facevano un po' di allegria. Tra gli altri eranvi i fratelli Colacchi Telemaco, scalpellino, e Oreste, fabbro, abitanti a S. Francesco a Ripa 7. Siccome Oreste pareva già alquanto brillo, Telemaco gli disse di fermarsi. Cosa curiosa! l'osservazione diede ai nervi ad un terzo della comitiva, che se la prese con Telemaco e gli applicò due coltellate. Un quarto, Balducci, volendo dividerli se ne buscò altre sei.

Per fortuna il coltello valeva poco, sicchè le ferite sono guaribili in una dozzina di giorni.

Per mal di cuore. — Martini Carlo, abitante nella vigna Marini alla Balduina, mentre veniva trasportato a Roma per male cardiaco, cessava di vivere.

Il vento nella scorsa notte ha fatto cadere una parte dello steccato della proprietà Sciarra in via Minghetti. Speriamo che, come avviene spesso, non lo lascino a terra per un paio di mesi.

Gli arrestati. — Poggi Venanzio, carrettiere, da Camerino, fu arrestato al viale P. Margherita per oltraggi alle guardie. Altrettanto avvenne al Mattatoio all'operaio Baturri Giuseppe, nonchè al falegname Pancaldi Temistocle, al fornaciaro Paris Augusto, al calzolaio Alessi Ercole ed a certo Projetti Giovanni, che facevano cagnara dinanzi all'Alhambra.

— Così pure veniva arrestato Lombardoni Giulio in via Testa Spaccata per porto d'arma proibita.

I ladri. — Il brigadiere delle guardie mun. Angelo Brutti, coadiuvato dalla guardia De Angelis, arrestava il muratore Marianetti Antonio, che aveva staccati certi pezzi di lardo al pizzicagnolo Jannaccona in via Bonella 66. Mangerà di magro per qualche giorno.

— Minio Natale, mentre stava pregando nella chiesa dell'Aracoeli fu alleggerito del portamonete con 53 lire.

Litigi, busse, legnate ecc. — In via Borgognona l'avv. Di Falco Antonio, per divergenze di interessi litigò con il sarto Fabbrichesi Gaetano, il quale riuscìva a disarmare l'avvocato di un bastone animato. Sopraggiunta la guardia municipale Quagliarotti; sequestrò il bastone e condusse ambedue i litiganti dall'ispettore di P. S. di Campo Marzio.

— In via Marmorelle Projetti Pietro di anni 56, romano, e Caratelli Giuseppe di anni 46, da Albano, per frivoli motivi si bastonarono. Le partite più o meno furono bilanciate.

— Per sedare una rissa sorta tra alcune donnette e certo Vallecchi Francesco in via Merulana, il carabiniere Perla Domenico ci buscò un morso alla mano destra. Oh i denti delle donne! Ne avrà per sei giorni.

Tre vendite di mobili ed oggetti antichi autentici, già appartenenti ad una nobile famiglia toscana e trasportati in Roma, avranno luogo giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 corr. mese alle ore quattordici (2 pom.) nel salone del palazzo Tamagno via Agostino Depretis N. 86. Tutti questi mobili ed oggetti dell'epoca del quattrocento al seicento sono: cassoni di varie forme dei quali due dipinte, poltrone, sgabelli, tavoli, savonarole, cristalliera dell'impero, consolles Luigi XIV con pietre bellissime, quadri dipinti su tele e su tavole con soggetti sacri e profani, camminetto in marmo, ferri e lampadari del quattrocento, armi, terracotte e quanto altro come da elenco redatto dal R. Perito Muccioli Giulio al quale queste vendite sono state affidate.

Gli elenchi si distribuiscono nel grande stabilimento di proprietà del medesimo Perito in via Nazionale 50, in via del Babuino 70 A e del portiere del palazzo in via Depretis 86.

Tre grandi vendite dell'appartamento nobile posto al primo piano nobile del palazzo Orsini in via dei Crociferi N. 44 avranno luogo giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 alle ore 10 ant.

L'appartamento già abitato da una famiglia inglese è quanto può darsi di più bello e di più scelto. Ingresso stile antico; camera da pranzo e da studio stile cinquecento, che nulla lascia a desiderare; galleria dei quadri, camera degli armadi in ottimo stato, grande sala e *fumoir*, con portiere e sofà in lampasso in seta, mobili a fantasia, pianoforte tedesco grande formato a sécretaire, consolles specchiere, tappeti, arazzi, quadri, soprammobili e quanto altro di geniale ed elegante possa immaginarsi.

Queste vendite sono state affidate al R. Perito Muccioli Giulio proprietario del primo Stabilimento di vendite in Roma in via Nazionale 50. Gli elenchi presso questo Stabilimento e dal portiere di via dei Crociferi N. 44.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1[2m.

Professori e Dilettanti di musica — La Ditta A. Guadagnini ha aperto in Roma un laboratorio speciale per la fabbricazione e restauri di istrumenti ad arco. Specialità in Corde armoniche fasciate ed incrinatura d'archi. 17 Via Rasella, Roma.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Iersera fu ripetuto *Il piccolo Haydn* ed il giudizio del pubblico fu lusinghiero ed incoraggiante, specie per la signorina Armanda Degli Abbati, che potè dimostrare le sue belle attitudini per l'arte del canto e fare sfoggio della sua voce fresca, chiara e simpatica.

Seguirono *I Pagliacci*, in cui una volta ancora il bravo tenore Giraud riconfermò la sua valentia, e come sempre dovè ripetere il finale primo.

Stasera riposo e domani *Cavalleria* e *Pagliacci* ed in settimana *Carmen* con la Monti-Baldini.

VALLE. — Cesare Rossi si coprì iersera di gloria colla replica del *Rabagas* e stasera lo attende un nuovo trionfo col *Duello*, che l'egregio artista darà per suo spettacolo d'onore.

QUIRINO. — Si replicherà il grazioso ballo *Le Vivandiere*, che seguitano a destare interesse straordinario.

Al *METASTASIO* si ripete la divertente operetta *L'Alhambra*.

VELODROMO. — Malgrado il freddo ed il vento incessante di ieri, pure allo spettacolo di S. F. Cody e famiglia accorse moltissimo pubblico. Il programma del forte campione americano, degno figlio di Buffalo Bill, fu applauditissimo.

Domenica prossima nuovo programma con corse di bighe a tre e a quattro cavalli; gran *match* di biciclette fra i corridori tedeschi e quelli romani, eppoi una pantomima rappresentante " Fatti storici americani. „ Ne riparleremo. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Duello*, ore 21.
Quirino. — Ballo *Le Vivandiere*, ore 21.
Metastasio — *Alhambra*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Quirinale. Mancava l'on. Crispi perchè trattenuto in casa da una leggera indisposizione.

I decreti del Ministero dell'interno furono portati alla firma dall'on. Boselli.

Iersera, alle 23,15, è arrivato S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, il quale viene per assistere alla inaugurazione del monumento a Saint-Bon.

Fu ossequiato alla stazione dal Ministro e dal sottosegretario di Stato della Marina, dal prefetto e da un aiutante di campo di S. M. il Re.

Uffici del Senato.

La Commissione pel trattato commerciale colla Repubblica argentina approvò il progetto, nominando relatore l'on. senatore Majorana Calatabiano.

Per il Catasto.

Ieri la Commissione per il Catasto ha tenuto due sedute: una alle 10 e l'altra alle 4 pom.

Ha avuto comunicazione di una lettera dell'on. Sonnino, nella quale sono formulate le proposte che il governo intende presentare a scopo di conciliazione tra il Ministero e la Commissione.

In seguito a queste comunicazioni la Commissione ha deciso di continuare nella sua opera, non parendole sufficienti le concessioni ottenute.

Crediamo che le proposte dell'on. Sonnino non sieno definitive.

Elezioni politiche.

Collegio d'Isernia. — Risultato conosciuto: Iscritti 3089 — Votanti 1652 — Emanuele Artom di S. Agnese ebbe voti 1639 — Voti nulli 13 — Mancano sei sezioni — Eletto Artom.

Per la Banca Romana.

Finalmente la lunga vertenza del prezzo delle azioni della Banca Romana sta per essere risoluta.

Il Consiglio della Banca d'Italia ha dato ieri pieni poteri al Direttore Generale per venire ad una liquidazione conciliativa.

Per il Benadir.

I rappresentanti della Società coloniale e commerciale sulle coste del Zanzibar ha preso gli accordi definitivi col ministro degli esteri e poi si è recata a conferire coll'on. Crispi, che dimostrò tutta la sua soddisfazione per la definizione di questa faccenda.

Assisteva il cap. Checchi, nostro co[illegible]

Consulta Araldica

Al palazzo Braschi, presieduta [illegible] Tabarrini e coll'intervento dell'on. Galli, rappresentante l'on. Crispi, si è riunita nel pomeriggio di ieri la Consulta Araldica.

Borse di studio.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Adriatica, secondando l'iniziativa dell'on. Barazzuoli ha deliberato di concorrere con mille lire alla formazione del fondo annuo per le borse di pratica commerciale all'estero.

Monti frumentari

Tra i ministri dell'interno e dell'agricoltura è stato definitivamente concordato il passaggio dei *Monti frumentari*, rappresentanti in complesso una somma dai 10 ai 12 milioni annui, alla dipendenza del ministero di agricoltura.

Pei bacini di carenaggio di Napoli.

La Commissione permanente dei porti e fari si riunirà l'11 corrente al Ministero dei lavori pubblici per esaminare il progetto sui bacini di carenaggio di Napoli.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Yanch Oscar si troverà a Spezia per imbarcare sul *Garigliano*, in sostituzione dell'ufficiale Leonardi Nicolò.

Il sottotenente di vascello Lattes Ugo è stato promosso tenente di vascello.

Il sottotenente di vascello Bartoli Luigi, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è stato rimosso dal grado e dall'impiego.

— L'*Europa* e la *Trinacria* sono partite da Napoli, e il *Piemonte* è partito da Spezia.

Giunsero: la *Città di Milano* a Porto-Said e il *Curtatone* a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

In onore di Menzel.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

All'Accademia

Berlino, 8, ore 10.35 — Oggi si è festeggiato l'80° compleanno del celebre pittore Menzel.

Il segretario dell'Accademia di Belle Arti andò a prenderlo a casa e lo accompagnò all'Accademia, ove tutti i membri lo ricevettero a piedi dello scalone e lo condussero nella sala, nella quale sono esposte tutte le sue opere.

Un coro, diretto dal celebre Joachim, eseguì una cantata composta espressamente.

Il presidente dell'Accademia tenne un discorso; lo scultore Begas consegnò a Menzel una medaglia modellata in suo onore. Il pittore di Corte, Koller, presentò a Menzel un ritratto ad olio del Menzel stesso, dipinto espressamente per l'Accademia.

Nè il governo è rimasto estraneo a questa grande e meritata manifestazione in onore del principe dei pittori tedeschi moderni. Il guardasigilli Bosse presentò al Menzel una deputazione dell'Accademia di Pietroburgo. Tutte le principali corporazioni ed i sodalizi artistici della Germania inviarono deputazioni.

Questa sera la compagnia dell'Opera imperiale celebra al teatro Kroll l'apoteosi di Menzel, mentre nelle magnifiche sale attiguenti gli artisti dànno una festa che riuscirà splendida, tanto più che l'Imperatore Guglielmo, per dimostrare la sua ammirazione al celebre pittore e il suo interesse per l'arte, vi assisterà.

Lo spettacolo al *Kroll theater* in onore di Menzel si ripeterà per parecchie sere.

Onori speciali dell'imperatore

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8 ore 11 — Nell'occasione dell'ottantesimo anniversario di Menzel, l'imperatore gli fece pervenire pervenire per mezzo di Lucanus, capo del suo gabinetto, la nomina di consigliere aulico effettivo col titolo di Eccellenza.

Durante la giornata, otto granatieri della Guardia, nello storico uniforme di Federico il Grande, con la caratteristica mitra d'argento, fecero servizio d'onore alla porta di casa del pittore.

Più tardi arrivò a questi il busto in bronzo dell'imperatore, dono del Sovrano.

Molte città tedesche hanno nominato Menzel cittadino onorario.

L'imperatore Francesco Giuseppe gli conferì la medaglia d'onore nelle arti e nelle scienze.

La rappresentanza italiana

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8, ore 23.40 — Alla festa di stamane all'Accademia, in onore di Menzel, l'ambasciatore conte Lanza, rappresentava il ministro Baccelli e i sodalizi artistici italiani.

Le rappresentazioni al Kroll.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8, ore 23,40. — La scorta dei granatieri del Gran Federico, lasciata la casa di Menzel, occupava questa sera la prima delle sale del teatro Kroll, dove ebbe luogo la rappresentazione e la festa in onore dell'illustre pittore. Presentava l'aspetto di un piccolo caratteristico accampamento ed era oggetto di grande curiosità, non tutti sapendo il servizio d'onore da essa prestato per ordine imperiale.

Il teatro presentava un colpo d'occhio dei più imponenti.

Nel palco reale presero posto l'Imperatore con la madre e con l'Imperatrice, con lo sciame dei principi e tutto il contorno di Corte.

Menzel, l'eroe della festa, sedeva in una poltrona speciale, tra il presidente e il vice presidente dell'Accademia.

Tutti gli sguardi erano rivolti sopra di lui, vegeto, fresco nonostante gli ottant'anni d'età.

La bocca d'opera del palcoscenico di Kroll era riunita alla sala da una gradinata e il palcoscenico, preparato per la circostanza, ha presentato, uno dopo l'altro, in una serie di *tableaux vivants*, la riproduzione delle opere più insigni e popolari del pittore, tra queste la famosa *Ferriera*, riprodotta in tante guise dalla fotografia e dall'incisione, e presentata questa sera in piena attività. Effetto magico, da non potersi ridire. Le acclamazioni furono continue; e Menzel non sapeva come ringraziare.

Finiti i quadri, dieci silesiani, concittadini di Menzel, in costume nazionale, declamarono una poesia in dialetto, presentando al grande compaesano una grande focaccia natalizia, su cui, secondo il costume tedesco, ardevano ottanta candeletti accesi, tanti quanti gli anni del vegliardo così straordinariamente festeggiato.

La festa ha avuto una chiusa originale. Un ultimo quadro, in cui l'eroe principale, come tanti di Menzel, era Federico il Grande, è diventato da *tableau vivant* quadro parlante. A un certo punto il protagonista è sceso dal trono e, facendosi innanzi, ha rivolto, secondo il costume del re famoso, un discorsetto mezzo tedesco, mezzo francese a Menzel; e ha conchiuso mandandogli tre personaggi allegorici, la natura, la storia e l'arte, a tributare il dovuto elogio al gran pittore.

Mentre esso per telegrafarvi alla meglio i particolari di questa festa senza precedenti, tutto il pubblico, costituitosi in corteo, sul quale sono tutte le notabilità e le illustrazioni berlinesi si accinge a sfilare innanzi a Menzel.

E non si parla, pare incredibile, neppure di Koeller e del colloquio odierno dell'Imperatore con Hohenlohe, tanto dominio ha esercitato per ventiquattr'ore sulle menti e nei cuori questa commemorazione artistica, che lascerà lungo ricordo.

Menzel Adolfo Federico Erdmann, pittore e litografo tedesco, nacque a Breslavia l'8 dicembre 1815.

Ricevette un'educazione letteraria e scientifica accurata, e studiò all'Accademia di Berlino, dove suo padre impiantò un'officina litografica.

Esordì nel 1833 con una serie di disegni litografici, intitolati *Peregrinazioni di un artista* e con una illustrazione curiosa dei *Cinque sensi*. Questi lavori furono subito notati.

Ma la gloria sua cominciò da quando si decise a passare alla pittura, consacrandosi a rendere popolare vita e storia di Federico il Grande, a illustrarne le opere in una famosa edizione, a rappresentarlo in tutte le forme, in tutti gli episodii della sua vita. E si capisce come l'Imperatore Guglielmo abbia quasi voluto e organizzato lui questa festa colossale. Egli ha una passione speciale per il fondatore della fortuna degli Hohenzollern, su cui quando può si modella spesso e volentieri.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 17.40 — Il *Journal des Débats* ritiene solida la maggioranza governativa nella Camera italiana.

Vede però sintomi di sfacelo nella legge relativa alla sospensione del catasto estimativo e nelle riforme militari che potrebbero provocare forse il ritiro dei ministri Sonnino e Mocenni.

Contro il catenaccio.

(S) **Parigi**, 8. — La Società degli industriali e dei commercianti, della quale fanno parte parecchi senatori e deputati, ha approvato una protesta contro il progetto di legge di catenaccio doganale e di regime dell'entrata temporanea delle merci sotto cauzione.

L'inchiesta Gervais.

(S) **Parigi**, 8. — Il ministro della marina, Lockroy, comunicando all'ammiraglio Gervais la relazione della Commissione d'inchiesta sull'arenamento delle corazzate nelle acque di Hyères, gli scrisse che ne accettava le conclusioni riguardo all'ammiraglio Gervais stesso, affinchè per l'avvenire i comandanti delle squadre, nelle manovre notturne presso terra, abbiano cura di lasciare un larghissimo margine all'alea delle evoluzioni.

Un dispaccio del nostro corrispondente parigino spiega con precisione la censura, per quanto blanda e piena di riguardi, sempre però censura, inflitta all'ammiraglio Gervais.

Ecco il dispaccio:

Parigi, 8, ore 15,45. — Le conclusioni della Commissione d'inchiesta considerano Gervais censurabile per non aver sorvegliato, come avrebbe dovuto, il capitano comandante la nave ammiraglia, sulla quale, appunto al comando della flotta, egli, Gervais, era imbarcato.

In difesa del presidente della Repubblica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 17,40. — Si parla di presentare una proposta di legge per tutelare il presidente della Repubblica contro gli oltraggi, essendovi dei timori che si voglia rinnovare la campagna di demolizione come contro Casimir-Périer.

La caccia di ieri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 21,50 — Oggi a Marly, nella foresta famosa, il Presidente della Repubblica ha dato una grande caccia, invitandovi tutti gli alti funzionari del governo e i membri del Consiglio di Stato.

GERMANIA

Il ritiro del ministro Koeller.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8, ore 11,10. — Una decisione sul ritiro di Koeller sarà presa domani. Il ritiro si ritiene assolutamente sicuro, perchè diversamente tutti i ministri di Stato si dimetterebbero domani stesso.

E' assolutamente smentito che Lucanus sia il successore.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'agitazione clericale in Ungheria

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 8, ore 15,10 — Si ha da Berlino che la lotta elettorale nel collegio di Stomfa, nel quale è stato eletto il sotto-segretario di Stato Lat Korzy, fu vivissima. Il partito clericale si è agitato moltissimo; in tutti i Comuni del collegio furono tenute preghiere per la vittoria del candidato clericale Oitocska.

A Jakabfalva fu appiccato il fuoco ad alcune case per impedire che i liberali si recassero a votare.

Il successore di Koeller

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8, ore 21,15. — Prima di recarsi a pranzo dall'Imperatrice Federico, l'Imperatore è andato a trovare il principe di Hohenlohe, con il quale ha lungamente conferito.

La conferenza, secondo il parere dei circoli competenti, ha riguardato la scelta del successore del ministro dell'interno di Prussia, signor de Koeller.

Il nuovo ministro è l'attuale presidente del governo provinciale di Dusseldorf, von der Rech von der Horst.

Così un funzionario ne sostituisce un altro.

Retroscena della crisi

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 8, ore 22. — La *Post* dava ieri la notizia che Koeller sarebbe rimasto nel gabinetto. La notizia, che era una fiaba, non fu neppure trasmessa dalle agenzie telegrafiche per il fatto dell'interruzione di tutte le linee aeree, cagionata dal temporale.

Oggi poi i giornali conservatori annunziano che Koeller resta, resta Hohenlohe, restano tutti, eccettuato Miquel, partigiano di Koeller, che se ne andrebbe.

La verità è che ognuno esprimeva le proprie speranze e che la crisi, nata al buio, si risolve al buio, secondo la volontà dell'Imperatore, confidata forse oggi al Cancelliere con la scelta di von der Rech von der Horst; e di questa scelta nessun giornale sapeva nulla.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 8. — Si ha dall'Avana:

" Un vapore degli Stati Uniti sequestrò a Cabo Sable, nella Florida, armi e munizioni di una spedizione filibustiera, tentata da Collazo. „

(S) **Madrid**, 8. — Si ha dall'Avana: " Le bande di Gomez e di Maceo riuscirono a penetrare nella provincia di Santa Clara allo scopo di distruggere le piantagioni di zucchero e le ferrovie.

" Queste bande sorpresero una colonna comandata dal colonnello Segura e che conduceva muli.

" Nove soldati rimasero uccisi.

" La colonna Segura pervenne a liberarsi. „

Mercuto di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 1 al dì 7 dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 15	1 35
Buoi e vacche da erba f. d.	»	— 00	— 00
Vitelli da latte »		1 70	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 70
Suini bianchi di Napoli	»	0 88	0 93
Suini Pelatelli	»	0 81	0 87
Suini della Provincia Romana	»	0 75	0 88
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	23 50	24 25
Grano id. id. id. 2. q.	»	22 75	23 —
Avena f. d. 1. q. n.	»	14 00	14 25
Avena id. 1. q. v.	»	13 50	13 75
Fiore di Farina B N. 2	»	34 —	34 50
Pasta Romana 3. q.	»	36 —	— —
Zuccaro extra fino senza tara	»	155 —	155 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	158 —	158 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	160 —	160 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	163 —	163 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	165 —	165 50
Zuccaro raffinato extra	»	154 50	155 —
Zuccaro Centrifugo	»	154 —	154 50
Zuccaro Semolato	»	156 —	— —
Fieno affienilato in campagna v. f. d.	»	2 75	3 —
Fieno affienilato in campagna nuovo	»	2 25	2 50
Fieno pressato a fuoco cons. vagone v.	»	4 25	— —
Fieno pressato a fuoco nuovo	»	3 75	4 —
Burro dell'Agro Romano	»	335 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	310 —	340 —
Burro di Milano 2. q.	»	280 —	— —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	260 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	175 —	178 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 25	9 50
Petrolio di Filadelfia in cassette	Cassette	25 50	25 75
Petrolio Caucaso in vagoni Cisterna quint.		25 —	25 25
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne quint.		78 50	79 —
Vino Romano f. d.	Ett.	50 00	53 —
Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino	»	55 00	57 50
Vino di Albano bianco vecchio	»	45 00	50 00
Vino di Velletri	»	40 00	42 00
Uino di Genzano	»	45 00	50 00
Vino di Sicilia - Castellammare bianco	»	39 00	40 00
Vino id. id. rosso	»	38 00	40 00
Vino Partinico	»	39 00	40 00
Vino Scoglietti	»	28 00	32 00
Vino Marsaletta	»	36 00	38 00
Vino delle Puglie Barletta rosso	»	45 00	47 00
Vino » » di Barletta q. corr.	»	43 00	45 00
Vino » » di Lecce	»	38 00	40 00
Vino di Gallipoli		—	—
Vino di Foria d'Ischia	»	41 00	43 00
Vino di Sardegna bianco e rosso	»	37 00	38 00

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

" Fanny, rovesciata sul braccio sinistro di quel miserabile, di quell'infame Marco, non poteva sottrarsi ai colpi di lui che la feriva freddamente.

" Mi sono precipitato sopra di lui, gridando di rabbia... Ma, quando io gli sono stato vicino, non colpiva più. Aveva finalmente lasciata la sua vittima, e Fanny era caduta sulla sabbia. Si mosse un momento ancora, nelle ultime convulsioni dell'agonia; poi restò immobile sulla sabbia.

" Io mi sono precipitato sull'assassino; l'ho stretto alla gola, l'ho schiaffeggiato. Ed egli, egli, l'uomo orgoglioso, violento, superbo, non ha fatto un solo movimento per reagire. Eppure aveva ancora in mano lo strumento del suo delitto, ed io ero disarmato.

" Quel sangue freddo, quella indifferenza in momento così tremendo, mi ha tolto ogni forza.

" Mi sono gettato sul corpo di Fanny, l'ho stretta fra le mie braccia, l'ho chiamata, ma già i colpi erano stati vibrati con mano troppo sicura: e perfino il primo aveva dovuto esser mortale. I suoi lineamenti non esprimevano il dolore, e gli occhi ancora aperti sembravano rimproverarmi la mia infamia.

" Poche goccie di sangue le macchiavano il vestito.

" Mi sono lasciato cadere sulla sabbia a lato di lei; e mi ricordo di essermi bucata la mano con la lesina da sellaio, che quel miserabile aveva comprato a Courtray. Ed egli, freddo, impassibile, se ne stava lì, in piedi, con le braccia incrociate.

" Mi guardava piangere come un bambino, mentre io lacrimavo, trovando unico conforto nelle lacrime.

" Quanti minuti sono rimasto in quello stato, quasi inebetito?

" Non saprei dire.

" Ero annichilito; le mie idee si urtavano nella mia testa senza ch'io potessi capir nulla. Se fossi restato solo, sono certo che sarei rimasto vicino a quel cadavere finchè fossero venuti ad arrestarmi.

" La voce di Marco venne a trarmi dal mio torpore.

" Egli parlava in tono breve e con voce sorda. Le sue prime parole furono queste:

" — Aiutami. Bisogna finirla, o siamo perduti.

" Queste tremende parole mi hanno restituito il senso della mia posizione.

" Mi rialzai, lo colmai d'ingiurie e di rimproveri; lo minacciai perfino di denunziarlo.

" Ed egli mi ha ascoltato senza interrompermi, e, quando la fatica e la commozione mi hanno ben costretto a tacermi, mi ha detto con voce perfettamente calma:

" — Me l'aspettavo, e ti perdono. Hai visto che, quando occorre, so anche essere paziente. Ma ora basta. Del resto, se non hai più energia d'una donna, almeno, devi avere più intelligenza per comprendermi. Ascoltami, dunque.

" Io ho ucciso Fanny senza chiedertene il permesso; lo confesso: ma che forse questo delitto l'ho commesso a favor mio? Chi di noi due si trova liberato da questa morte? Da mesi e mesi, altro non mi chiedi che liberarti di colei che ora piangi con tanta desolazione! Ho consentito a farti un piacere: ed eccone la ricompensa.

" Di più, mi hai tu fatta alcuna obiezione, alcuna condizione? Potrei dire che t'avevo promesso di liberartene in modo più semplice, più dolce: e sia pure. T'ho ingannato, va bene. Ho agito con te come si tratta con un bambino quando lo si vuole condurre a subire una operazione necessaria: gli si promette di non fargli male. Ora, infine, il tuo dente è al sole; quindi, ringraziami, invece di farmi ridicole minaccie.

" Se, poi, ti fa comodo di denunciarmi, fa' quel che ti piace, sei libero.

" Soltanto, bada ai fatti tuoi. La legge parla chiaro; e difficilmente troveresti un giudice disposto a crederti innocente.

" *Is fecit cui prodest*, mio caro, è colpevole colui cui il delitto giova: è un assioma di diritto romano.

" Pensaci bene: a chi può profittare la morte di Fanny? a me? è grottesco solamente pensarlo. Dunque, trai la conseguenza e vedrai che denunciar me sarebbe rovinare te. —

" Quando m'ha riconosciuto ridotto a tal punto da non saper più che cosa rispondergli, ha aggiunto rapidamente:

" — Ascoltami, Luigi, pensa di me quel che vorrai, ma facciamola finita. Io ero risoluto a commettere... quello che ho fatto, ed ho già preso così bene le misure e le precauzioni che nessuno mai verrà a conoscere la sorte di tua moglie. Basta che tu mi aiuti a seppellirla qui, sotto questa sabbia, che a nessuno verrà in mente di frugare: ella vi dormirà traquillamente l'ultimo sonno, e riposerà.

" Tu pure riposerai.

" Quante volte non ti ho io detto che, quando una cosa dà noia, il miglior partito è eliminarla?

" Dunque, aiutami, e facciamo presto, Sai, bisogna che tra un'ora, al più tardi, abbiamo varcata la frontiera.

" La luce, luce tremenda, si faceva a poco a poco nel mio spirito; ed io, ahimè, dovevo convincermi che quel miserabile aveva perfettamente ragione.

" Giacchè la mia colpevole debolezza mi aveva fatto suo complice in un atroce delitto, pur troppo io doveva non lasciare disonorato il nome della mia infelice famiglia, andando a finire sul patibolo... Sì, mia buona, questo atroce pensiero mi ha fatto inorridire.

" E allora mi sono rimesso dalla commozione; mi sono alzato e gli ho detto:

" — Che vuoi che faccia? Parla.

" Marco, con quel sangue freddo infernale che è tutto suo e dei demoni come lui, ha tratto di tasca la corda, che aveva comprata a Courtray.

" Doveva servire a legare Fanny viva: ed invece servì a trascinarla morta!

" La avvoltò, come nodo scorsoio al collo della disgraziata, e la tirò fino alle falde della collina, su cui era caduta cadavere.

" Io lo seguii, guardando macchinalmente il solco che il cadavere della poverina faceva distro sè, per la sabbia che attraversava; e non ho detto una sola parola.

" Già, ne sarei stato incapace.

" Poi ho veduto che cominciava a spogliarla delle vesti: ho avuto un fremito, ma non ho trovata forza sufficiente ad impedire tanta profanazione.

" — Scava un buco nella sabbia, mi ha gridato con la solita voce imperiosa.

" — E come?

" — Ecco qui il mio bastone, uomo da nulla che sei!

" E mi gettò il suo bastone, che io raccolsi, e presi ad obbedire, senza nemmeno riflettere a quello che facevo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,35	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia